

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-09-2020

## NORD

ARENA	22/09/2020	25	<a href="#">Rinvio a giudizio animali maltrattati incendio e diffamazione in due a processo</a> <i>Redazione</i>	3
ARENA	22/09/2020	33	<a href="#">Squadre speciali in missione per garantire il voto ai positivi</a> <i>Nicolò Vincenzi</i>	4
ARENA	22/09/2020	37	<a href="#">Nell'ex ospedale subito un punto per i tamponi</a> <i>Lidia Morellato</i>	5
CITTADINO DI LODI	22/09/2020	22	<a href="#">Comunicare ma non solo, per gli specialisti del FirCb la solidarieta e "globale"</a> <i>Sara Gambarini</i>	6
CITTADINO DI LODI	22/09/2020	23	<a href="#">Per gli eroi della pandemia applauso... da Formula 1</a> <i>S. G.</i>	7
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	22/09/2020	15	<a href="#">Bomba nel cantiere di Ca Foscari</a> <i>P. C.</i>	8
CORRIERE DI VERONA	22/09/2020	15	<a href="#">Le cicatrici del nubifragio = Le cicatrici del nubifragio</a> <i>Angiola Petronio</i>	9
GIORNALE DI BRESCIA	22/09/2020	12	<a href="#">Covid, quasi 3mila denunce per contagio sul lavoro = A Brescia 24 morti sul lavoro per Covid dall'inizio pandemia 4 negli ultimi due mesi</a> <i>Paolo Venturini</i>	10
GIORNALE DI BRESCIA	22/09/2020	20	<a href="#">È morto il ciclista caduto domenica sul Monte Orfano</a> <i>Luca Bordoni</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	22/09/2020	22	<a href="#">Anche Sant'Agata e Sant'Alessandro colpite dal maltempo dei mesi scorsi</a> <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	22/09/2020	22	<a href="#">Sos dalla chiesa del Carmine dopo i danni per la pioggia</a> <i>Daniela Zorat</i>	14
PREALPINA	22/09/2020	22	<a href="#">Incendio davanti al seggio elettorale Arrestato, e scarcerato, uno svizzero</a> <i>Redazione</i>	15
STAMPA ALESSANDRIA	22/09/2020	53	<a href="#">L'assessore regionale: dopo l'alluvione dal governo aiuti irrisori agli agricoltori</a> <i>G. C.</i>	16
VOCE DI MANTOVA	22/09/2020	19	<a href="#">Vento e pioggia Già diversi alberi</a> <i>Redazione</i>	17
CRONACAQUI TORINO	22/09/2020	20	<a href="#">RIVAROLO Era molto conosciuto in Canavese Cade nella roggia e annega Perde la vita Marco Papotti</a> <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO	22/09/2020	51	<a href="#">S. Schianto di notte Muore a 26 anni ex calciatore del Portogruaro = Schianto di notte, muore a 26 anni</a> <i>Marco Corazza</i>	19
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	22/09/2020	30	<a href="#">Scrutatore con la febbre Tampone e seggi sanificati</a> <i>Redazione</i>	21
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	22/09/2020	51	<a href="#">Schianto, muore 26enne ex calciatore del Portogruaro = Schianto di notte, muore a 26 anni</a> <i>Marco Corazza</i>	22
GIORNO MILANO	22/09/2020	47	<a href="#">Pioggia di multe, rebus parcheggi al Casoretto Pioggia di multe, rebus parcheggi al Casoretto</a> <i>Redazione</i>	24
NUOVA VENEZIA	22/09/2020	34	<a href="#">Torna il bomba day allo studio il piano di evacuazione per 30 mila persone</a> <i>Redazione</i>	25
PICCOLO	22/09/2020	15	<a href="#">Tamponi giù, frenano gli infetti Ma in intensiva ora sono in 5</a> <i>Marco Ballico</i>	26
PICCOLO	22/09/2020	40	<a href="#">Salvate il pino di Punta Sottile</a> <i>Nicolò Zuffi</i>	27
PROVINCIA PAVESE	22/09/2020	18	<a href="#">Benemerita civica a Protezione civile e Casa di accoglienza</a> <i>Mattia Tanzi</i>	28
cittadellaspezia.com	21/09/2020	1	<a href="#">Covid-19, volontari a vigilare sul Palazzo comunale</a> <i>N. R.</i>	29
ilgiorno.it	21/09/2020	1	<a href="#">Elezioni comunali 2020 e referendum in Lombardia: effetto Covid, diserzione dalle urne - Cronaca</a> <i>Il Giorno</i>	30
leconotizie.com	21/09/2020	1	<a href="#">Pagnona: la diga sarà abbassata. Il sindaco di Dervio: "Dopo 15 anni, le prime risposte"</a> <i>Redazione</i>	32
padovaoggi.it	21/09/2020	1	<a href="#">Possibili forti temporali in arrivo anche nel Padovano: dichiarato lo stato di attenzione</a> <i>Redazione</i>	33
bergamonews.it	21/09/2020	1	<a href="#">Senzatetto e pandemia: "Difficile aiutarli, ma la loro solitudine li ha preservati dai sintomi"</a> <i>Redazione</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-09-2020

leccoonline.com	22/09/2020	1	- Ballabio: partite poco dopo le ore 9 le operazioni di spoglio <i>Redazione</i>	36
leccoonline.com	21/09/2020	1	- Dervio: nel 2021 i lavori per l'abbassamento della diga. Il sindaco incalza gli enti preposti <i>Redazione</i>	37
merateonline.it	21/09/2020	1	- Carnate: Pellegrini premia Protezione Civile, Alpini e Centro Ascolto per Covid <i>Redazione</i>	39
merateonline.it	21/09/2020	1	- Aicurzio: AVPC Rio Vallone, attivato il corso per i volontari <i>Redazione</i>	40
milano.corriere.it	21/09/2020	1	Milano, il voto in quarantena tra schede imbustate e infermieri-scrutatori <i>Giovanna Maria Fagnani</i>	41
monzatoday.it	21/09/2020	1	Temporal forti a Monza e Brianza: allerta meteo di codice giallo della protezione civile <i>Redazione</i>	42
triesteprema.it	21/09/2020	1	Allerta meteo: piogge e temporali in Fvg, criticit? in pianura e costa <i>Redazione</i>	43
tviweb.it	21/09/2020	1	Meteo, da domani stato di attenzione per forti temporali in Veneto <i>Redazione</i>	44
veronasera.it	21/09/2020	1	Maltempo   Temporal   Stato di Attenzione   Protezione civile   Veneto <i>Redazione</i>	45
vicenzatoday.it	21/09/2020	1	Cercatore di funghi scomparso: vane le ricerche nella giornata di lunedì <i>Redazione</i>	46
cuneocronaca.it	21/09/2020	1	CANALE/ Inaugurati nuovi mezzi per il 38 anniversario dei Volontari ambulanza Roero <i>Redazione</i>	47
newsbiella.it	21/09/2020	1	Traffico in tilt sulla Cossato Valle Mosso per un abete sulla carreggiata <i>Redazione</i>	48
newsbiella.it	21/09/2020	1	Il Leo Club chiude l'anno sociale: donazioni e solidarietà a diverse associazioni biellesi <i>Redazione</i>	49
padovanews.it	21/09/2020	1	Piogge e temporali, allerta gialla in sei regioni <i>Redazione</i>	50
rovigoindiretta.it	21/09/2020	1	Allerta meteo da domani: forti temporali in arrivo in Polesine <i>Redazione</i>	51
tgverona.it	21/09/2020	1	TGVerona.it - Maltempo: Stato di attenzione in Veneto <i>Redazione</i>	52

## Rinvio a giudizio animali maltrattati incendio e diffamazione in due a processo

[Redazione]

RINVIO A GIUDIZIO ANIMALI MALTRATTATI INCENDIO E DIFFAMAZIONE IN DUE A PROCESSO Animali tenuti in condizioni ritenute incompatibili con la loro natura e incendio (quello appiccato il 16 dicembre 2017 al casolare a Palazzina di Sona che ospitava 31 cani, 9 gatti e un canarino) le accuse con le quali Isabella Flores è stata rinviata a giudizio davanti al giudice Maria Cecilia Vitolla. Con lei, accusato di diffamazione nei confronti della presidente della Ogda Onius, rinviato a giudizio dal gup Paola Vacca anche Roberto Biasotti. L'udienza di smistamento sarà il 13 novembre. -tit\_org-

## Squadre speciali in missione per garantire il voto ai positivi

*Sono entrati nelle abitazioni bardati di mascherine e tute speciali*

[Nicolò Vincenzi]

VILLAFRANCA. Polizia locale e protezione civile hanno portato a domicilio le schede elettorali Squadre specialimissione per garantire il voto ai positivi Sono entrati nelle abitazioni bardati di mascherine e tute speciali Nicolò Vincenzi Dall'ospedale covid alle squadre impegnate per garantire il voto a tutti. Villafranca è ancora al centro dell'emergenza coronavirus. Nella tornata elettorale che si è chiusa ieri pomeriggio gli agenti della polizia locale della città, assieme ai volontari della protezione civile Alto Mincio - che è sempre stata molto attiva anche durante il periodo più buio della pandemia - hanno consegnato a domicilio le schede elettorali a chi, positivo al covid, non poteva uscire di casa per raggiungere i seggi nei quali si svolgevano le operazioni di voto. Volontari e agenti, bardati con mascherine, tute speciali e schede protette dalla plastica per evitare qualsiasi tipo di contatto, hanno fatto visita a una trentina di votanti sparsi su tutta la provincia veronese. Da Villafranca, quindi, sono stati raggiunti gli elettori distribuiti tra Valeggio, Povegliano, Legnago, Trevenzuolo, Oppeano, Casaleone e San Giovanni Lupatoto. L'attività, poi, ha richiesto particolari attenzioni anche per gli scrutatori che hanno aperto le buste ai seggi. Siamo stati indicati dalla Prefettura, spiega il primo cittadino di Villafranca, Roberto Dall'Oca, per il servizio. In questo modo, aggiunge il sindaco, abbiamo garantito a tutti il diritto di voto. Entro martedì scorso chi era in isolamento, perché risultato positivo al tampone, ha dato comunicazione dell'intenzione di votare: trenta persone in tutto, appunto. Altro seggio speciale in città era quello allestito al Magalini. L'ospedale era diventato covid-hospital nel marzo scorso, quando la pandemia pareva inarrestabile, facendo traslocare tutti gli altri reparti. Era stato allestito uno nuovo reparto di Terapia intensiva che poi si era svuotato solo a fine maggio facendo così ripartire anche tutte le normali attività pre-covid. Domenica e ieri, proprio all'interno della struttura ospedaliera, l'ulteriore seggio è servito per garantire il voto anche ai pazienti che erano ricoverati. Pure in questo caso, come in quello di chi è costretto all'isolamento domiciliare per evitare al massimo il propagarsi del contagio, i votanti sono stati una trentina. Le schede nelle buste plastiche destinate agli elettori positivi al Covid -tit\_org-

La richiesta del comitato e delle mamme al sindaco e alla direzione dell'Ulss 9 Scaligera

## **Nell'ex ospedale subito un punto per i tamponi**

*Ad oggi per ogni sintomo sospetto bisogna andare a Bussolengo con quasi un'ora d'auto e mettersi in coda, un ambulatorio in paese servirebbe il sud ovest della provincia*

[Lidia Morellato]

ISOLA DELLA SCALA. La richiesta del comitato e delle mamme al sindaco e alla direzione dell'Ulss 9 Scaligera Nell'ex ospedale subito un punto per i tamponi Ad oggi per ogni sintomo sospetto bisogna andare a Bussolengo con quasi un'ora d'auto; e mettersi in coda, un ambulatorio in paese servirebbe il sud ovest della provincia Lidia Morellato Il Comitato ospedale di Isola della Scala propone di aprire un punto tamponi nell'ex ospedale isolano, nei mesi scorsi risistemato per l'emergenza Covid 19. L'idea è nata in questi giorni dopo le segnalazioni pervenute al Comitato da parte di genitori esasperati, rimasti in coda due ore sotto il sole a Bussolengo per sottoporre al tampone i loro figli affinché potessero rientrare a scuola. Perché allora non riaprire uno spazio nell'ex ospedale isolano recentemente sistemato? In fin dei conti - è questa la considerazione centrale - anche il tampone rientra tra le procedure necessarie per gestire l'emergenza sanitaria dovuta al virus Sars Cov-2. A chiedere questa soluzione, a gran voce e insieme al comitato, sono le mamme isolane che venerdì mattina si erano recate a Bussolengo per fare il tampone ai loro figli che già dai primi giorni di asilo avevano avuto qualche linea di febbre. Un'esperienza molto disagiata che non vorremmo più ripetere. Siamo partiti da casa venerdì alle otto del mattino con il bambino di quattro anni che aveva la dissenteria, racconta una mamma, siamo arrivati dopo circa un'ora di strada e ci siamo messi in fila sotto il sole, avevamo davanti un centinaio di persone. Dopo poco sono dovuta correre al bagno per una scarica del bambino, quindi un altro paio di volte la stessa cosa finché siamo riusciti a fare il tampone. È stata un'Odissea, siamo tornati a casa stremati verso mezzogiorno, se si potesse almeno evitare di fare un'ora di strada sarebbe già qualcosa. La portavoce del comitato, Maddalena Salgarelli, (che è anche consigliere di minoranza della lista Isola Nostra Meneghelli sindaco) si è rivolta al sindaco di Isola della Scala, Stefano Canazza, chiedendogli di farsi promotore all'Ulss 9 per l'apertura di un punto tamponi nella struttura isolana. Servirebbe, si legge in una nota del comitato, a decongestionare i punti tampone di Verona e provincia e ad agevolare le famiglie, con la riapertura delle scuole e l'inizio della stagione influenzale, probabilmente dovranno accedere spesso a questo servizio, affrontando, oltre ai disagi segnalati, un lungo percorso stradale. Pur rilevando la disponibilità del sindaco, si legge ancora, abbiamo segnalato la criticità anche alla direzione sanitaria. Come cittadini, da anni penalizzati dai tagli della politica sanitaria regionale, chiediamo con forza che la struttura isolana risistemata all'inizio dell'epidemia venga utilizzata almeno per un punto tamponi che servirebbe agli isolani e a tutto il vasto territorio a sud-ovest della provincia di Verona. Primi di marzo; camion della protezione civile all'ex ospedale per preparare il punto per l'emergenza Covid-19. Nell'ex ospedale subito un punto per i tamponi

## **Comunicare ma non solo, per gli specialisti del FirCb la solidarietà e "globale"**

[Sara Gambarini]

« - Sì! » Ji l.. Oltre ad intervenire in situazioni di calamità, gli operatori offrono impegno ed esperienza nella gestione di problematiche sociali. Presso lo scabale dell'ex Samodi via Scodi a Casale ha sede la FirCb (Federazione Italiana Ricetrasmisioni Citizen's) di Casale (una delle sedi della rete provinciale) che con il territorio ha affrontato in prima linea anche i giorni difficili della pandemia. In un magazzino di Brembio invece si trova la sede nazionale della FirCb con la sua colonna mobile: dunque tutti i mezzi necessari a intervenire temp estivamente in caso di frane, alluvioni, terremoti e altre gravi emergenze. Gli iscritti sono circa 6mila a livello nazionale - spiega il casalino Patrizio Losi, presidente dell'associazione nazionale FirCb e presidente del Comitato nazionale del volontariato di Protezione Civile -: per quanta riguarda il Lodigiano i volontari sono circa 130. A Casale, nel dettaglio, è Mauri zio Seresini a gestire i SO uomini e donne della FirCb locale che operano in particolare nei Comuni convenzionati come Castiglione d'Adda, Tenanova dei Passerini, Senna Lodigiana, Orio al Tesa. Siamo nati come una realtà specializzata nelle comunicazioni radio, un settore nel quale abbiamo fatto passi da gigante grazie alle nuove tecnologie, anche con soluzioni satellitari, - spiega il cavalier Losi -, ma negli ultimi dieci anni ci siamo anche occupati di tante altre cose: le nostre cucine da campo per esempio sono tra le migliori, siamo intervenuti nel bisogno con le nostre motoseghe e anche in questa emergenza ci siamo occupati delle piccole grandi cose; i volontari FirCb infatti hanno collaborato con il Comune di Casale (e anche con altri comuni) e con l'Emporio solidale di Casale per assicurare la corretta gestione del magazzino del cibo e dunque la corretta distribuzione delle risorse. Un supporto di esperienza utile in molte situazioni. E a proposito di esperienza, la FirCb ne ha da vendere: la sua colonna mobile è intervenuta infatti a Belluno in occasione della tempesta Vaia (Seresini era là, per esempio), chiamata per prima proprio per la sua capacità di pronto intervento. Ma altri volontari come Stephanie Tona ne hanno ancora negli occhi i ricordi di Amatrice, la terra duramente colpita dal sisma: Tona fu la prima ad arrivare sul posto. Sarà Gambarini SS SS Il gruppo cittadino conta 50 volontari, 130 nel Lodigiano Prenota la tua copia dal tuo edicolante di fiducia o chiedi la consegna a domicilio agli edicolanti che effettuano il servizio CONAC supe; -tit\_org-

## **Per gli eroi della pandemia applauso... da Formula 1**

[S. G.]

I volontari del gruppo invitati all'evento allestito sul circuito di Monza Per il loro ruolo sul campo in piena pandemia, i volontari della FirCb sono stati invitati all'evento monzese "Thanks Covid-19 Heroes" presso il circuito che ospita i gran premi di Formula 1: fra i 50 premiati del Dipartimento di Protezione civile si contavano infatti 7 operatori della FirCb. Si tratta di Maurizio Seresini e Giuseppe Manca (Casale), Sergio Cavalieri (Codogno), Oscar Olmedo (Borghetto), Paolo Verani (Ossago), Bruno Folcari (Castiraga). I volontari che hanno fatto più "giornate uomo" nell'emergenza. Il momento della sfilata è stato il più emozionante - spiega Losi -, soprattutto quando i meccanici si sono accorti di noi, si sono girati e ci hanno tributato un applauso. Fra le tante attività svolte nei mesi cruciali della pandemia, la federazione, con l'ufficio di segreteria nazionale, ha raccolto i dati dei volontari impegnati nelle zone rosse, trasmettendoli a Regione Lombardia; inoltre, nei primi giorni della zona rossa nella Bassa, avendo volontari fuori dall'area isolata FirCb è riuscita comunque ad essere operativa: usando i mezzi nazionali, i volontari hanno fatto da staffette ai check point risolvendo i problemi senza rallentamenti burocratici, aiutando, per esempio, negli scambi di materiale al conrino. Dalla cucina della sede di Casale sono usciti inoltre i pasti per tutti i volontari dislocati sul territorio in piena emergenza Covid-19. E fra quelle stesse mura sono state coordinate numerose operazioni a livello locale e provinciale. Pur appartenendo al Dipartimento di Protezione civile, la FirCb è un'associazione nazionale indipendente; i gruppi comunali di Protezione civile dipendono invece dal Comune. i 5.6. -tit\_org-

In via Torino a Mestre

## Bomba nel cantiere di Ca Foscari

*Oggi il sopralluogo rischio evacuazione per 30 mila residenti*

[P. C.]

In via Torino a Mestre Bomba nel cantiere di Ca Foscari Oggi il sopralluogo rischio evacuazione per 30 mila residenti VENEZIA Domani sarà il giorno del primo faccia a faccia tecnico. Gli artificieri dell'ottavo reggimento genio guastatori della brigata Folgore dell'Esercito saranno a Mestre, in via Torino, per studiare il nemico, la bomba inesplosa della Seconda guerra mondiale ritrovata venerdì nel cantiere di una delle nuove costruzioni di Ca' Foscari, prima di affrontarlo. È una fase necessaria per pianificare le operazioni di messa in sicurezza: dal giudizio dei militari dipende la strategia da adottare contro la bomba addormentata, un ordigno di duecento chili, dei quali oltre la metà è costituita da tritolo, e fu probabilmente lanciata nel 1944 nei bombardamenti alleati, restando inesplosa per un difetto. Gli uomini della Folgore dovranno misurarne la pericolosità dopo essere stata sepolta per più di ottant'anni nel terreno. Solo così tutte le forze dell'ordine potranno mettere a punto un piano organico per quello che potrebbe diventare il secondo bomba day a Venezia nel 2020, dopo quello del 2 febbraio, quando gli artificieri tolsero un altro ordigno lanciato qui negli anni Quaranta, per poi farlo esplodere in sicurezza in mare aperto. In quell'occasione, il dispiego di forze fu già ampio: per svolgere le operazioni senza rischi fu necessario che circa 10 mila residenti lasciassero le proprie case per diverse ore. Stavolta potrebbe essere necessario uno sforzo ancora maggiore: se si ripetessero le stesse modalità, un nuovo bomba day richiederebbe di evacuare il triplo delle persone, circa 30 mila, con la complicazione di doverle spostare in un luogo che permetta il rispetto delle norme contro il Covid. Una prospettiva di cui si potrà sapere la concretezza soltanto dopo il sopralluogo di domani. A tirare le fila delle valutazioni degli artificieri sarà la Prefettura veneziana tra qualche giorno: una volta conclusa la parentesi delle elezioni, si terrà un vertice organizzativo tra tutte le forze dell'ordine coinvolte, con Polizia municipale e Protezione civile. Intanto la situazione nel luogo del ritrovamento resta sotto controllo. L'ordigno si trova ancora nel cantiere dove è tornato alla luce, ora off limits. Da quando è scattato l'allarme bomba, l'area è guardata a vista per ridurre a zero la possibilità che eventuali incauti si avvicinino, ma le attività al campus scientifico di Ca' Foscari proseguono normalmente. P.C. RIPRODUZIONE RISERVATA Ritrovamento La bomba della Seconda Guerra mondiale -tit\_org-



## Le cicatrici del nubifragio = Le cicatrici del nubifragio

[Angiola Petronio]

È UN M1:S1; ALIA liUFÎRA Le cicatrici del nubifragio a pagina 15 Petronio VERONA SFREGIATA UN MESE DOPO Le cicatrici del nubifragio di Angiola Petronio VERONA Era domenica, un mese fa. Quella del 23 agosto. E Daniele fluttuava con la grandine che gli raschiava la gola in vicolo Cigno, a Santo Stefano. Fu facile pronosticargli che sarebbe diventato un simbolo. Emblema, suo malgrado di quelle cataratte di acqua e di ghiaccio trasportate dalla furia del vento che si abbattono sulla città, fino a ridisegnare il volto. Quello ferito che Verona mostrò con le strade allagate, gli alberi abbattuti, i muri corrosi dalla bufera, Trenta giorni, da allora. Hanno i crismi di ogni ferita, quelle riportate da una città che non aveva mai conosciuto una furia simile. E chi pensava che la cicatrizzazione sarebbe stata un processo alquanto veloce, si sbagliava di grosso. Daniele Iattarelli, l'odontotecnico che di quella tormenta è simbolo, lo sa bene. Quel laboratorio in vicolo Cigno lo ha lasciato. Ogni volta che pioveva era un problema - racconta - E io a quella domenica ci penso ogni giorno. Sta facendo girare la pagina Daniele. Grazie anche ai 50 euro che sono stati raccolti per lui con una colletta. Sono ripartito praticamente da zero, anche grazie a del materiale che mi hanno regalato dei colleghi. Ma quella domenica ne ho buttato via per corni 1 euro. E se alcuni squarci si stanno rimarginando, ha ferite ancora aperte, Verona, per quella furia. Hanno le fattezze di alberi caduti e non ancora raccolti o di bordi di marciapiedi con i tombini ancora soffocati dai detriti. Come quelli che spazza Ahmed. Richiedente asilo, fino al 23 agosto spazzava foglie e fogli dalle strade in cambio di qualche spicciolo, Ahmed. Ma da quella domenica è diventato anche lui una sorta di simbolo. Almeno per Piero, anziano veronese de soca, che a quel moretto - come lo chiama - ha comprato le scope di saggina, perché sta facendo lui il lavoro che dovrebbe fare il Comune. Se non fosse per Ahmed ci sarebbero i marciapiedi pieni di rami e di detriti che per i vecchi come me sono taglie. Stringono i denti non senza ostiare alcuni residenti delle Torricelle, che non possono contare neanche su Ahmed. Forse non si è capito cosa è successo un mese fa, s'inalbera - verbo quanto mai adatto all'occasione - il presidente di Amia, Bruno Tacchella. È la sua azienda ad essere finita nelle giaculatorie dei veronesi. Ma lui spiega che abbiamo dato precedenza a puliture urgenti: quelle delle strade, dei parchi gioco, delle aree verdi di nidi e scuole materne che avrebbero riaperto pochi giorni dopo. Sono caduti circa 500 alberi. Alcuni per essere tagliati e smaltiti richiedono un giorno di lavoro. Il calcolo diventa facile. Ci vorrebbero 100 persone, ne ho 50. Dopo i primi interventi provvidenziali di vigili del fuoco, protezione civile e volontari adesso è tutto in capo a noi. E i nostri dipendenti devono seguire anche la manutenzione ordinaria che non si è fermata. Abbiamo smaltito smila tonnellate di legname, rimesso in sesto 137 aree verdi. Sono state ripulite circa smila caditoie, abbiamo fatto delle gare e ci sono alcune ditte che ci aiuteranno nei lavori. Una delle cooperative che ci affianca sta girando la città con un cestello per controllare i rami pericolanti di tutti gli alberi. E a Verona parliamo di 60 mila piante. In ogni caso stiamo procedendo a spron battuto e sulle Torricelle gli interventi inizieranno a giorni. E a proposito di giorni sono due quelli che mancano alla consegna in Regione delle richieste di danni che il Comune ha raccolto e che sono al vaglio della protezione civile. Cuca 600 quelle dei privati, con una stima di circa 2 milioni e 800 mila euro per gli immobili e un milione e zoomila euro per i beni mobili; 55 domande per le attività produttive, con una stima di un milione SSomila euro. Altre 500 domande devono essere inserite, mentre altre ne stanno arrivando via pec. Ultimo tassello per suturare le ferite del 23 agosto. Mentre per oggi e domani è scattata una nuova allerta meteo, y ðÿîñéã îîÂ Ð ÂÉÓÄ Ä Daniele Iattarelli ha lasciato il laboratorio di vicolo Cigno, mentre in città piante e detriti restano in strada. Richieste danni per 6 milioni -tit\_org- Le cicatrici del nubifragio Le cicatrici del nubifragio

## **Covid, quasi 3mila denunce per contagio sul lavoro = A Brescia 24 morti sul lavoro per Covid dall'inizio pandemia 4 negli ultimi due mesi**

[Paolo Venturini]

Covid, quasi 3mila denunce per contagio sul lavoro Dall'inizio dell'epidemia sono quasi tremila i bresciani che hanno denunciato all'Inail di aver contratto il Covid sul posto di lavoro, in buona parte personale sanitario. E le vittime sono state 24. A PAGINA 12 A Brescia 24 morti sul lavoro per Covid dall'inizio pandemia 4 negli ultimi due mesi - 10 a In maggioranza le vittime sono donne impegnate nelle professioni sanitarie Ieri dieci nuovi positivi Paolo Venturini p.venturini@giornaledibrescia.it BRESCIA. Morire sui luoghi di lavoro contagiati dal Covid purtroppo si può. E a Brescia dall'inizio dell'epidemia sono 24 le vittime del virus, quattro delle quali avvenute negli ultimi due mesi. È il triste bilancio di coloro che soprattutto hanno svolto le professioni in prima linea nella battaglia al virus, quelle sanitarie innanzitutto. Ma ci sono anche coloro che semplicemente si sono ammalati e hanno dovuto lottare con le insidie del Covid, perdendo giorni di lavoro e avendo delle conseguenze sulla propria salute. In gran parte sono donne, coloro che hanno denunciato all'Inail l'infortunio, ovvero aver contratto il Covid nell'esercizio delle proprie funzioni, in grandissima maggioranza fra i 35 e i 64 anni. Quasi tremila denunce effettuate all'Inail, circa trecento delle quali negli ultimi tre mesi, quando l'emergenza sanitaria aveva dato un attimo di tregua. Il 78% delle denunce per infortunio da Covid è avvenuto nell'ambito delle professioni sanitarie, in buona parte da infermieri o personale socio sanitario. Decisamente minoritario il settore manifatturiero con solo il 5% delle denunce, mentre nel settore servizi alle imprese sono gli addetti alle pulizie i più colpiti ma incidono per poco più del 3% sul totale. Infine il 2% delle denunce nell'attività ricettiva, di alloggio o ristorazione. I decessi per un terzo riguardano il personale sanitario e assistenziale (medici, infermieri, operatori socio sanitari) mentre i restanti sono assistenti sociali, attività manifatturiere, trasporto e commercio. In Italia i morti sul lavoro da Covid sono complessivamente 303, quasi la metà però (129) risiedevano in Lombardia. Nel confronto fra le province lombarde Brescia si conferma la seconda provincia, mai terza per numero di vittime da inizio epidemia, dopo Bergamo con 37 luti e Milano con 25. I dati giornalieri. Intanto arrivano i nuovi dati giornalieri sui positivi con una decisa frenata su base regionale. Solo 90 i nuovi casi in Lombardia, 10 dei quali a Brescia e provincia. La nostra provincia ha superato da poco i 17mila casi complessivi mentre resta al momento stabile il numero delle vittime. L'ultimo decesso notificato nel nostro territorio imputabile al Covid risale all'inizio del mese di settembre. Per il secondo giorno consecutivo non è possibile fornire l'aggiornamento dei casi nei singoli comuni perché la protezione Civile su base regionale non comunica più i dati che riceve da Ats, venendo meno ad un dato di interesse collettivo per valutare la diffusione o meno dell'epidemia anche su base locale. // Negli ultimi due mesi nel Bresciano sono quasi 300 le denunce Inail per infortunio legato al Coronavirus DENUNCE INAIL A BRESCIA gennaio-31 agosto 2020 DONNE 2.117 da 18 a 44 anni 415 IL REPORT DELLA REGIONE Provincia Nuovi casi al 21 settembre Positivi totali da 35 a 49 anni 1.060 da 50 a 64 anni 1.343 oltre i 64 anni 45 TOTALE 2.863 INCIDENZA SUL TOTALE 15,2% di cui con esito mortale 24 infogdb Guariti/dimessi VARIAZIONE FONTE: Regione Lombardia ore 18 del 21 settembre infogdb LA SITUAZIONE I dati comprendono i casi positivi nelle Rsa (dati aggiornati a sabato 19) ACOUAFREOOA ADRO AGNOSINE ALFIANELLO ANFO AZZANO MELLA BAGNOLO MELLA BAGOLINO BARBARISA BARGL BASSANO BRESC BEDIZZOLE BERLINGO BIONE B. SAN GIACOMO BORGOSATOILO BOTTICINO BOVEGNO 60VEZZO BRANDICO BRESCIA BRIONE CAINO CALCINATO CALVAGESE O/R IV, CALVI SANO CA POVALLE' CAPRIANO/COLLE CAPRIOLO CABPENEDOLO CASTEGNATO CASTEL MELLA CASTELCOVATI CASTENEDOLO CASTO CASTREZZATO CAZZAGOM. CELIATICA CHIARI C160LE COCCAGLIO COLLEBEATO COLLI O COLOGNE N. EZZANO CONCESIO CORTE FRANCA CORZANO DELLO DESENGAÑO D/G. ERBUSCO FIESSE FLEBO GAMBARA GARDONE RIV, GARDONE V.T. GARGNANO GAVARDO GHEDI GOTTOLINGO

GUSSAGO IDRO ISEO ISORELLA LAVENONE LEÑO LIMONE' LODRINO LOGRATO LONATO D/G. LONGHENA LUMEZZANE MACLODIO MAIRANO MANERBA D/G. MANERBIO MARCHENO MARMENTINO MARONE MAZZANO MILZANO MONICA D/G, MONTE ISOLA MONTICELLI B. MONTICHIARI MONTIRONE MURA MIISCOLINE NAVE NUVOLENTA NUVOLERA ODOLO OFFLAGA ÎÎÂ ORZINUOVI ORZIVECCHI OSPITALETTO PADENGHE S/G. PADERNO FRANCO PAITONE PALAZZOLO/S/O PARATICO PASSIRANO PAVONE D/M ELLA PERTICA AITA""Fonts Protezione d'urto - (") Fonte Ats tail 'tloml òi ' \* PERTICA BASSA PEZZAZE POLAVENO POLPENAZZE D/G POMPIANO PONCARALE PONTEVICO PONTOGGIO POZZOLENGO PRALBOINO PRESEGLIE PREVALLE PROV. O'ISEO PROVAGLIO V. S. PUEGNAGO S/G. QUINZANO D'O. REMEDELLO REZZATO ROCCAFRANCA RODENGO S. ROE VOLCIANO RONCADELLE ROVATO RUDIANO SABBIO CHIESE SALE MA RASINO SALÒ SAN FELICE D/B. 5. GERVASIO BR. SAN PAOLO SAN ZENO NAV. SAREZZO SENIGA SERLE SIRMIONE SOIANO DEL LAGO SULZANO TAVERNOLE S/M. TIGNALE TORBOLE CAS. TOSCOLANO M. TRAVAGLIATO TREMOSINE TRENZANO TREVISO 6RESC. URAGO DOGLIO VALUÓ TERME VALVESTINO VEROLANUOVA VEROLAVECCHIA VESTONE VILLA CARCINA VILLACHIARA VILLANUOVAS/C. VISANO VOBARNO ZONE ' I comjni con ineno di 4 casi non vengono ricoinpresi nel report regionale Lo sconforto e il sacrificio. I dolore di alcu infermieri in prima linea nella lotta contro il COVID-19 ANGOLATEMBE ARTOGNE BEBZO INFERIORE BIENNO BORNO BRAONE BBENO CAPO DI PONTE CEDEGOLO CERVE' NO CETOEVO CIMBEGG CIVIDATE CAMUNO CORTE' NO GOLGI DA8FO BOARIO TERME EDOIO ESINE CIANICO LOSINE LOZIO MALEGMO MALÓN NO NIARDO ONOSANPIETUO OSSIMO PASPARDO PIAN CAMUNO PIANCOGNO PISOGLIO PONTE DI LEGNO SAVIOBE DELUADAMELLO SELLERÒ SOMtCO TEMÙ VEZZA DOGLIO VIONE Giarnl nuovi casi 119 28 1 1 12; 78 3î 144 92 88 84 128 IOS 85 43 79 130 ie per comune -tit\_org- Covid, quasi 3mila denunce per contagio sul lavoro A Brescia 24 morti sul lavoro per Covid dall inizio pandemia 4 negli ultimi due mesi

## **È morto il ciclista caduto domenica sul Monte Orfano**

[Luca Bordini]

È morto nella tarda serata di domenica il 44enne bergamasco rimasto vittima di una caduta mentre stava scendendo dal Monte Orfano in bicicletta, in territorio di Cologno, Fabrizio Muscas, questo il nome del ciclista residente a Telgate, paese accanto a Palazzolo, non ce l'ha fatta: è deceduto all'Ospedale Civile di Brescia per le complicazioni dovute all'incidente. I medici hanno fatto di tutto per salvargli la vita, ma le sue condizioni erano già gravissime al momento dell'ingresso nel nosocomio e sono peggiorate fino al drammatico epilogo. Nella giornata di ieri, grazie alle indagini portate avanti accurata mente dal Corpo di Polizia locale del Monte Orfano ( Cologno-Cologno) sono emerse novità riguardanti la dinamica dell'incidente. Domenica, infatti, non era ancora chiaro se il ciclista stesse affrontando un percorso sterrato oppure se, come invece confermato dai rilievi, stesse scendere - La tragedia L'uomo, un 44enne di Telgate, è spirato al Civile dove era stato ricoverato scendendo dalla sommità del colle franciacortino lungo l'asfaltata via Cominotti. È in questo contesto che è stato identificato un anziano automobilista residente a Cologno che avrebbe visto il bergamasco uscire di strada e finire contro un albero in principio alla boscaglia, ma che avrebbe tirato dritto con l'automobile, salendo fino al rifugio degli alpini. L'uomo al volante è stato identificato grazie anche alle testimonianze di alcune persone che si trovavano sul monte, (tra le quali anche un altro ciclista che è stato il primo a trovare Muscas ferito e a chiamare i soccorsi. L'automobilista è stato denunciato per omissione di soccorso, ma sono in corso accertamenti su un eventuale maggiore coinvolgimento nella vicenda: di certo il ciclista non ha urtato alcun mezzo, ma potrebbe essere uscito di strada per evitare l'auto, oppure per un errore di traiettoria o un problema tecnico alla bici. A questi interrogativi si potrà rispondere solo al termine delle indagini, Sta di fatto che Fabrizio Muscas, nato in Sardegna ma cresciuto nel Nord Italia e trasferitosi nella Bergamasca più di quindici anni fa, conosceva bene la sua mountain bike, una passione che lo accompagnava spesso durante i giorni festivi. Operaio in una ditta del settore della metallurgia, lascia la compagna Marcella, con la quale viveva in una villetta di Telgate, e due figlie di dieci e diciotto anni, Sofia e Martina. I funerali saranno celebrati a Telgate giovedì alle 14.30. // LUCA BORDONI Dinamica da chiarire: un anziano automobilista è stato denunciato per omissione di soccorso La vittima. Fabrizio Muscas -tit\_org-

**Anche Sant'Agata e Sant'Alessandro colpite dal maltempo dei mesi scorsi**

[Redazione]

Anche Sant'Agata e Sant'Alessandro colpite dal maltempo dei mesi scorsi I violenti temporali che si sono registrati nei mesi scorsi hanno provocato vari danni in città e in provincia, e a farne le spese sono stati anche altri edifici sacri, non solo la chiesa della Madonna del Carminé. A cominciare dalla chiesa di Sant'Agata, dalla cui facciata la mattina del 4 agosto si è staccato un pezzo di cornicione che fortunatamente non ha colpito nessun avventore di quelli che potevano sedersi ad uno dei tavolini di un vicino bar. Si è subito messo in sicurezza l'ingresso, trans e nnan dolo, quindi proteggendolo con un ponteggio. L'edificio è stato chiuso per una decina di giorni ma ora don Giambattista Francesconi l'ha riaperto ed è tornato a celebrare la messa. Un'altra chiesa interessato è stata quella dedicata a Sant'Alessandro, sempre in centro storico. Anche qui si erano staccati dei piccoli pezzi del cornicione e anche qui i Vigili del fuoco avevano provveduto subito trans en nando l'ingresso principale. I fedeli potevano accedere da una porta laterale. Sosda sa -, 1 delCarmine Jfce HI i ' 1 ' -tit\_org- Anche Sant Agata e Sant Alessandro colpite dal maltempo dei mesi scorsi

## Sos dalla chiesa del Carmine dopo i danni per la pioggia

[Daniela Zorat]

Una vera e propria doccia nell'edificio sacro è stata immortalata in un video quasi virale Maltempo Daniela Zorat Come una doccia...ma in chiesa. E non in una chiesa qualsiasi, ma alla Madonna del Carminé, gioiello del patrimonio artistico e monumentale di Brescia. È quanto si è vissuto nel mese di agosto durante uno dei violenti temporali che si sono abbattuti sul nostro territorio, una di quelle bombe d'acqua che hanno causato allagamenti e danneggiato anche altri edifici sacri. Questo episodio però è stato registrato in un video che si sta diffondendo in rete, e sta quasi diventando virale. Nel filmato lo scrosciare dell'acqua all'interno della chiesa è davvero impressionante; e i segni lasciati dal suo passaggio sono ben evidenti a terra e sul soffitto. La pioggia ha intaccato la navata sinistra della chiesa, in particolare all'altezza dell'altare dedicato a Santa Cecilia, a fianco di quello che ospita il magnifico altare marmoreo della Madonna di SaLuca. Primi accertamenti. Secondo i primi accertamenti effettuati, le copiose infiltrazioni d'acqua sono strettamente legate alla straordinarietà degli eventi atmosferici, con fenomeni temporaleschi violenti e con precipitazioni di gran lunga superiori alla norma. L'acqua caduta in pochi minuti avrebbe trovato strada un punto del tetto come le tasche create per dare luce alle finestre barocche. Le tasche si sarebbero riempite e la pioggia avrebbe colmato i relativi pluviali che non sarebbero stati in grado di trattenerla, trovando una via d'uscita dal sottotetto lungo le colonne della navata. Sono stati quindi effettuati sopralluoghi, anche dai tecnici della Soprintendenza oltre che dai professionisti incaricati dalla Diocesi, anche se l'edificio è di proprietà del Demanio ed è dato in gestione alla parrocchia di San Faustino e per una sua parte anche ai Padri Maristi. Possibili soluzioni. Stiamo cercando di elaborare un progetto per trovare una soluzione a questo problema spiega monsignor Giuseppe Mensi, vicario vescovile per l'Amministrazione. Una soluzione che coinvolga tutte le realtà interessate. E il soprintendente alle Belle arti Luca Rinaldi rilancia con un'idea: È tempo di rivedere l'intero sistema di smaltimento delle acque della chiesa - afferma - che danneggia il sottotetto e i quattrocenteschi del sottotetto. È ora anche di riprendere in mano, in vista del 2023, la proposta di rendere visibili i sottotetti con un sistema di passerelle, in base a un progetto che avevamo elaborato e che potrebbe essere messo in cantiere, trattandosi di un edificio demaniale, anche con l'auspicabile concorso del nostro Ministero, oltre che della parrocchia che ha in consegna il bene, L'appello. Il video che sta circolando sul web si chiude con una esortazione; Interveniamo ora... Non trascuriamo la bellezza di questa chiesa e ciò che ci offre, con indicazione dell'Iban cui fare donazioni intestate alla Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita, causale liberalità per Santa Maria del Carmine Sos pioggia (Iban IT63L030112380000000040 11). Peraltro le infiltrazioni d'acqua stanno interessando anche gli affreschi del Poppa nella cappella Averoldi, aggiunge preoccupata la presidente dell'Associazione Amici della Chiesa del Carmine, la signora Donda, // Il soprintendente Rinaldi: È ora di rivedere il sistema di smaltimento delle acque della chiesa Gioiello. L'esterno della chiesa di Santa Maria del Carmine Danneggiato. Un antichissimo e prezioso affresco con i segni delle infiltrazioni -tit\_org-

## **Incendio davanti al seggio elettorale Arrestato, e scarcerato, uno svizzero**

[Redazione]

VERBANIA - (m.e.g.) Da fuoco ad alcuni cartoni fuori dal supermercato, ma i carabinieri lo rintracciano e lo arrestano per incendio doloso. È successo alle 13.30 di domenica di fronte al Carrefour di via Marconi a Pallanza. In manette un 66enne di nazionalità svizzera, senza fissa dimora. L'incendio è scoppiato proprio davanti al seggio elettorale della scuola Guglielmazzi e subito dai cartoni si sono levate fiamme alte. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco che hanno impedito che il rogo si espandesse a negozi e case. I militari del Radiomobile, grazie anche alle testimonianze e alla descrizione del presunto piromane fornite da alcuni cittadini, hanno trovato il responsabile nella vicina via Ruga. Tra gli oggetti che aveva con sé c'era anche un accendino. Ha precedenti specifici. Lo hanno incastrato le telecamere del Comune. Il giudice Annalisa Palomba ha convalidato l'arresto. Ora l'uomo è in libertà, con divieto di dimora a Verbania.,  
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## **L'assessore regionale: dopo l'alluvione dal governo aiuti irrisori agli agricoltori**

[G. C.]

PROTOPAPA A AVI L'assessore regionale: dopo l'alluvione dal governo aiuti irrisori agli agricoltori Gli aiuti del governo agli agricoltori colpiti dall'alluvione sono stati irrisori. Lo sostiene l'assessore regionale all'Agricoltura Marco Protopapa, ieri a Gavi su invito del Consorzio Tutela del Gavi. Ha visitato la Cantina Produttori del Gavi e la Tenuta la Centuriona. Qui ha constatato la gravità della frana caduta a causa dell'alluvione dell'anno scorso, che ha interessato una vasta porzione di terreno collinare, coltivato a vite e boschivo. Il cortile della cascina Sciottrea e il terreno sottostante sono finiti verso il rio Ardana, che da Bosio scende verso Gavi passando per la borgata di Alice. Il Comune aveva ordinato alla proprietà di monitorare la frana e chiesto l'intervento della Regione. Il pericolo sembra scongiurato ma la Tenuta La Centuriona deve sostenere costi elevati. E un caso simbolo - ha detto Protopapa -: da Roma per gli agricoltori danneggiati sono arrivate cifre irrisorie. Come Regione possiamo intervenire riducendo la burocrazia per il movimento terra e il taglio della vegetazione. G.C, -tit\_org- L'assessore regionale: dopo alluvione dal governo aiuti irrisori agli agricoltori



## Vento e pioggia Giù diversi alberi

[Redazione]

VILLIMPENTA Vento e pioggia VILLIMPENTA Il potente temporale abbaiutos i ieri sera nell'Est mantovano ha costretto i vigili del fuoco agli straordinari. In particolare a Villimpenta, dove il vento ha causato la caduta di alcune piante in fregio alla provinciale 3Ü, all'altezza del quartiere Costanzi. Le operazioni di rimozione da parte dei volontari del 115 si sono concluse attorno alle 21. Registrate cadute di rami anche nella zona di Caste! d'Ano e Bonferraro. (m.v.) -tit\_org-

## **RIVAROLO Era molto conosciuto in Canavese Cade nella roggia e annega Perde la vita Marco Papotti**

[Redazione]

Tragedia a Rivarolo, muore annegato in una roggia Marco Papotti, 78 anni di Rivarolo. Il corpo senza vita dell'anziano è stato trovato ieri pomeriggio in una roggia nella zona di frazione Sant'Anna. Papotti dopo essere uscito di casa, non aveva più dato notizie e dopo l'allarme erano partite le squadre di ricerca di Protezione civile, polizia locale e Croce rossa. Il ritrovamento è avvenuto poco prima delle 14. Inutili purtroppo i soccorsi. Al momento non si conosce la dinamica, ma potrebbe essere scivolato accidentalmente oppure aver accusato un malore. Da qualche tempo pare avesse problemi di disorientamento. Marco Papotti, professore in pensione, era molto conosciuto in Canavese per il suo bagaglio culturale e la sua capacità di illustrare con estrema semplicità i fatti e gli avvenimenti. È stato presidente dell'Unitre Alto Canavese. Il figlio, Franco, è un noto legale nonché amministratore rivarolese. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri e il primo cittadino Alberto Rostagno. Il corpo senza vita è stato recuperato dai vigili del fuoco di Ivrea. Come detto, l'ipotesi principale è quella di una morte naturale, forse una caduta in seguito a un malore, ma non si può escludere un gesto anticonservativo. Gli approfondimenti sono affidati ai carabinieri della locale stazio-

-tit\_org-

Concordia Tragedia sulla "Jesolana"

## S. Schianto di notte Muore a 26 anni ex calciatore del Portogruaro = Schianto di notte, muore a 26 anni

[Marco Corazza]

Concordias. Schianto di notte Muore a 26 anni ex calciatore del Portogruaro Ñîààòàà a pag. XXI Tragedia sulla "Jesolana" Schianto di notte, muore a 26 ann > Filippo Signorin, di Sindacale, dopo aver cenato con un'amica > Erano le 3 di ieri, improvvisamente è finito contro un altx a San Michele, è deceduto a Lugugnana, a 2 chilometri da casa Nessun segno di frenata: forse tradito da un colpo di sonno CONCORDIA SAGITTARIA La domenica passata in compagnia e la serata con una amica poi il rientro a casa: Filippo muore a poco più di 2 chilometri da casa. Aveva solo 26 anni Filippo Signorin di Concordia Sagittaria, deceduto l'altra notte in uno schianto a Viola di Portogruaro. giovane, poco dopo li" 3 di ieri, stava percorrendo la strada metropolitana 42 "Jesolana" quando ha perso il controllo della sua Volkswagen Polo finendo per schiantarsi contro uno dei tanti platani che costeggiano l'arteria. L'utilitaria ha invaso la corsia opposta di marcia ed e sbattuta contro un albero: a terra nessun segno di frenata. Un botto impressionante. giovane concordiese e rimasto in cast rato nel la Poloe ha perso la vita. Un colpo di sonno potrebbe essere l'origine del tragico incidente che non ha avuto testimoni. È stato un automobilista a chiamare i soccorsi, quando e arrivato, poco dopo l'impatto, a Viola, tra Lugugnana e Sindacale di Concordia. "Filippoci aveva salutato nel pomeriggio - hanno raccontato i famigliar! agli amici - aveva detto che avrebbe pas sato la domenica in compagnia. Dopo un pomeriggio spensierato aveva deciso di cenare con un'amica a San Michele al Tagliamento. Una parola dopo l'altra e le ore si erano fatte piccole. Poco prima delle 3 Filippo si è messo su lla via di casa, ma a Sindacale non e purtroppo mai arrivato. La sua giovane vita si e spezzata contro uno dei tani platan i eh e TESBIBILE IWATTD La Po!o di Filippo Signorin fuori iitrada e sotto il platano contro cui si e stiiiantata costeggiano la "Jesolana", in un tratto di strada maledetto, già teatro di moltissimi incidenti, anche tragici. La richiesta di aiuto arrivata alle 3.10 al 118. Subito i soccorritori sono arrivati a Viola con l'ambulanza e con i vigili del fuoco che han no cercato a lungo di liberare il 26enne dall'abitacolo. Purtroppo ogni sforzo e stato vano: Filippo È deceduto praticamente sul colpo. Tutto adesso e al vaglio dei carabinieri della Radiomob ile interven u ti perrilievie che dovranno accertare le cause ed eventuali responsabilità. DOLORE IMMENSO Sono stati loro stessi a suonare a casa Signorin, in via dei Cacciatori a Sindacale, per avvisare la famiglia della disgrazia.genitori Elisabetta ñ Patrizio hanno subito capito cosa era accadu to. Nel pomeriggio hanno visto la sai ma del loro primogenito ed hanno effettuato il riconoscimento. Una formalità che nessun genitore dovrebbe provare. Il destino ha lasciato un dolore immenso tra mamma ñ papa ñ il fratello Tommaso, ventenne. I PRECEDENTI Solo un mese fa. il 20 agosto, a poche centi naia di metri di distanza, in 5 rimasero feriti nun altro schianto. Due le vetture coinvolte: una Ford Focus e una Opel. Una deile due auto non aveva rispettato uno "stop". La Focus, con 4 persone a bordo, proven ente da Sindaca] e. sta va percorrendo la "Jesolana" in direzione di San Michele. All'incrocio, proveniente dalla località di Serrai, c'era l'Opel. Le due auto si erano scontrate: la Opel con il conducente era finita nel vicino canale e la Ford contro il guardrail. Tutti rimasero feriti. Il 16 ottobre dello scorso anno, nello stesso tratto, perse la vita Stefano Vignotto, 39enne originario di Cavallino Treporti ma residente a Latisana. Anche allora sulla strada non rimase alcun segno di frenata. L'uomo aveva percorso circa 5 chilometri per arrivare nel rettilineo che da Lugugnana porto a Sindacale. Dopo aver passato l'incrocio semaforico che porta alla Brussa, il 39enne aveva continu ato la corsa, schiantandosi poco dopo. L'auto era finita contro uno dei tanti platani che costeggiano la "Jesolana", apparentemente senza un perchó. Sull'asf alto nessun segno di frenata. Marco Cora//a SOLO UN MESE FA, A POCHE DECINE DI METRI, CINQUE FERITI IN UN ALTRO "BOTTO" NEPPURE UN ANNO FA È MORTO UN 39ENNE NESSUN TESTIMONE UN AUTOMOBILISTA DI PASSAGGIO HA CHIAMATO I SOCCORSI MA NON C'È STATO NULLA OA FARE -tit\_org- S.

Schianto di notte Muore a 26 anni ex calciatore del Portogruaro Schianto di notte, muore a 26 anni

## Scrutatore con la febbre Tampone e seggi sanificati

[Redazione]

Alla "Sansovino" Scrutatore con la febbre Tampone e seggi sanificati VENEZIA (f.s.) Allarme contagio Covid ieri mattina nella scuola Sansovino di Cannaregio. Verso le 7 uno scrutatore ha telefonato avvisando che rimaneva a casa perché aveva la febbre. Ha detto al presidente del suo seggio che si era misurato la febbre a casa, e temeva di avere contratto il virus. Il presidente ha informato il inesso comunale, la protezione civile, la poli zia, e l'ufficio elettorale ha deciso di sanificare tutti i quattro seggi presenti. RIPROCU;IC4i BISECATA -tit\_org-

Tragedia sulla "Jesolana"

## Schianto, muore 26enne ex calciatore del Portogruaro = Schianto di notte, muore a 26 anni

[Marco Corazza]

Schianto, muore 26enne ex calciatore del Portogruaro Filippo Signorin, 26 anni, di Concordia Sagittaria, o deceduto l'altra notte in un terribile schianto a Lugugnana. Il giovane, allo 3 di ieri, stava percorrendo la "Jesolana" quando ha perso il controllo della sua Volkswagen Polo finendo contro uno dei platani che costeggiano l'arteria. Impatto (remondo, a terra nessun segno di frenata; forse è stato tradito da un colpo di sonno. Un automobilista ha dato l'allarme, ma non c'è stato nulla da fare per il conducente, morto nell'abitacolo di strutto. Signorin, che lascia i genitori e un fratello, è stato un ottimo centrocampista, aveva giocato anche nel Portogruaro. Coraxra a pagina XXIII ADDIO Filippo Signorin. di Concordia Sagittaria, 26 anni Tragedia sulla Jesolana Schianto di notte, muore a 26 anni Filippo Signorin, di Sindacale, dopo aver cenato con un'amica > Erano le 3 di ieri, improvvisamente è finito contro un albero a San Michele, è deceduto a Lugugnana, a 2 chilometri da casa Nessun segno di frenata: forse tradito da un colpo di sonno CONCORDIA SAGITTARIA La domenica passata in compagnia e la serata con una amica poi il rientro a casa: Filippo muore a poco più di 2 chilometri da casa - Aveva solo 26 anni Filippo Signorin di Concordia Sagittaria, deceduto l'altra notte in uno schianto a Viola di Portogruaro. Il giovane, poco dopo le 3 di ieri, stava percorrendo la strada metropolitana 42 "Jesolana" quando ha perso il controllo della sua Volkswagen Polo finendo per schiantarsi contro uno dei tanti platani che costeggiano l'arteria. L'utilitaria ha invaso la corsia opposta di marcia ed è sbattuta contro un albero: a nessun segno di frenata. Un botto impressionante. Il giovane concordiese è rimasto in cast ratoella Poloe ha perso la vita. Un colpo di sonno potrebbe essere l'origine del tragico incidente che non ha avuto test im on i. È stato un automobili sta a chiamare i soccorsi, quando è arrivato, poco dopo l'impatto, a Viola, tra Lugugnana e Sindacale di Concordia. Filippoci aveva salutato nel pomeriggio - hanno raccontato i famigliari agli amici - aveva detto che avrebbe passato la domenica in compagnia". Dopo un pomeriggio spensierato aveva deciso di cenare con un'amica a San Michele al Tagliamento. Una parola dopo l'altra e le ore si erano fatte piccole. Poco prima delle 3 Filippo si è messo su la via di casa, ma a Sindacale non è purtroppo mai arrivato. La sua giovane vita si è spex'/ata contro uno dei tanti platan i che ÔÂÂÊÊÂÊÂ IWATTÛ La Polo di Filippo Signorin fuori strada e sono il platano contro cui si è schiantata costeggiano la "Jesolana", in un tratto di strada maledetto, già teatro di moltissimi incidenti, anche tragici. La richiesta di aiuto arrivata alle 3.10 al 11S. Subito i soccorritori sono arrivati a Viola con l'ambulanza e con i vigili del fuoco che han no cercato a lungo di liberare il 26enne dall'abitacolo. Purtroppo ogni è stato vano: Filippo è deceduto praticamente su l colpo. Tutto adesso è al vaglio dei carabinieri della Radiomob ile interven u (i perillievie che dovranno accertare le cau se ed eventuali responsabilità. DOLORE IMMENSO Sono stati loro stessi a suonare a casa Signorin, in via dei Cacciatori a Sindacale, per avvisare la famiglia della disgrazia. I genitori Ellsabtittac Pabrizio hanno subito capito cosa era accaduto. Nel pomeriggio hanno visto la sai ma del loro primogenito ed hanno effettuato il riconoscimento. Una formalità che nessun genitore dovrebbe provare. Il destino ha lasciato un dolore immenso tra mamma ñ papa ñ il fratello Tommaso, ventenne. I PRECEDENTI Solo un mese fa. il 20 agosto, a poche cend naia di metri di distanza. in 5 rimasero feriti nun altro schianto. Due le vetture coin volte: una Ford Focus e una Opel. Una delle due auto non aveva rispettato uno "stop". La Focus, con 4 persone a bordo, proveniente da Sindacale, stava percorrendo la "Jesolana" in direzione di San Michele. All'incrocio, proven iftu dalla località di Serrai, c'era l'Opel. Le due auto si erano sc ontrate: la Opel con il conducente era finita nel vicino canale e la Ford contro il guardrail. Tutti rimasero feriti. Il 16 ottobre dello scorso anno, nello stesso tratto, perse la vita Stefano Vignotto, 39enne originario di Cavallino Treporti ma residente a Latisana. Anche allora sulla strada non rimase alcun segno di frenata. L'uomo aveva percorso circa 5 chilometri per arrivare nel rettilineo che da Lugugnana porta a Sindacale. Dopo aver passato l'incrocio semaforico che porta alla Brussa, il 39enne aveva continu ato la corsa, schiantandosi poco dopo. L'auto era finita contro uno dei tanti

platani che costeggiano la "Jesolana", apparentemente senza un perché. Sull'asfalto nessun segno di frenata. Marco Coraxxa NESSUN TESTIMONE UN AUTOMOBILISTA DI PASSAGGIO HA CHIAMATO I SOCCORSI MA NON C'È STATO NULLA DA FARE -tit\_org- Schianto, muore 26enne ex calciatore del Portogruaro Schianto di notte, muore a 26 anni

## **Pioggia di multe, rebus parcheggi al Casoretto Pioggia di multe, rebus parcheggi al Casoretto**

*Raffica di sanzioni per le auto sui marciapiedi. I residenti: siamo esasperati, bisogna creare posteggi leciti*

[Redazione]

Stangata dei ghisa nelle vie Padre Martini e Mario Bianco Pioggia di multe, rebus parcheggi al Casorett Raffica di sanzioni per le auto sui marciapiedi. I residenti: siamo esasperati, bisogna creare posteggi lec MILANO Egregio signore, I suo veicolo è stato lasciato in sosta vietata, la violazione è stata accertata da agenti di polizia locale. Pertanto si procederà alla notifica del verbale. I foglietti che preannunciano le multe in arrivo "piovono" sui parabrezza delle auto posteggiate sui marciapiedi delle strade del Casoretto. Un incubo, protesta no abitanti e lavoratori, chiedendo a gran voce posteggi in più, ricavando stalli a lisca di pesce o con altri accorgimenti: basta stragi di multe. Un coro che si leva in particolare dalle vie Padre Martini e Mario Bianco. Quando i cittadini avvistano i ghisa, scatta la corsa a spostare le macchine. Qui non c'è sosta regolamentata - spiegano - ed è possibile solo parcheggiare sul lato destro. Sull'altro abbonda no i veicoli sul marciapiede. Vero è che le carrozzine non passano e che i pedoni sono costretti ad appiattirsi verso le facciate: parcheggiare lì non si può. E i vigili devono far rispettare il codice della strada. Ma perché non creare posteggi leciti? Le vie Ampère e Accademia sono state riqualficate. Le nostre no, insistono gli abitanti. Le multe fioccano mentre tavolini e dehor dei locali occupano più suolo pubblico, stalli compresi, riducendo ulteriormente le possibilità di parcheggiare. E le nostre vie sono meta quotidiana di decine di persone: qui ci sono una Rsa e il Consiglio nazionale delle ricerche-Istituto di chimica del riconoscimento molecolare-aggiunge Daniele Albini -. Peraltro, con la modalità "foglietti", al cittadino tocca anche pagare le spese di notifica. Il custode Raffaele Somma evidenzia che in due settimane i ghisa sono passati sette volte. La sanzione prevista va da 84 euro a 335 euro. A me ne sono arrivate tré. Arrivo dalia provincia di Lodi, se scegliessi i mezzi pubblici dovrei prenderne quattro. Così è per tanti miei colleghi, dice Mira Gherghelais, impiegata. Bru no Ch esa, tra i cittadini, ha scrittoall'assessoratoalla Mobilita proponendo soluzioni come dotare la zona di sosta regolamentata, cosi da multare chi occupa indebitamente i parcheggi, e ricavare dei posteggi da uno dei due ampi marciapiede. L'assessorato ha risposto che per aumentare la sosta regolamentare è necessario approntare un progetto che preveda la modifica di entrambi i marciapiedi restringendoli a sufficienza per consentire la realizzazione della sosta in linea anche sul lato sinistro. La richiesta sarà tenuta in considerazione per successive valutazioni e realizzazioni future. Il signor Chiesa ringrazia, ma il grave problema che abbiamo ora non può essere sbrigativamente rimandato. Il problema della carenza di posteggi è segnalato pure nel quartiere Niguarda. Per la zona di piazza Belloveso, il comitato di quartiere propone di ricavare almeno uno stalli di fronte a lla farmacia, mentre in via Santagostino potrebbe esserci posto per quattro parcheggi. SOS ANCHE DA NIOUARDA Il comitato di quartiere chiede nuovi stalli per la zona di piazza Belloveso ^ Ho preso tré multe Arrivo dal Lodigiano e non è fattibile usare i mezzi pubblici Cittadini infuriati al Casoretto per la mancanza di posti auto e le tante multe Serve una soluzione che metta d'accordo le nostre necessità e la tutela dei pedoni -tit\_org-



## Torna il bomba day allo studio il piano di evacuazione per 30 mila persone

*Ordigno da 250 chili che contiene quasi 130 chili di tritolo Oggi artificieri di nuovo in sopralluogo in via Torino*

[Redazione]

Ordigno da 250 chili che contiene quasi 130 chili di tritolo Oggi artificieri di nuovo in sopralluogo in via Torino Carlo Mion Un bomba day per l'ordigno di via Tonno che rischia di coinvolgere all'incirca trentamila persone. È quanto temono al comando di Polizia locale se gli artificieri dell'Ottavo Reggimento Genio Guastatori di Legnago dovessero applicare, per il disinnescamento, le stesse misure di sicurezza impiegate a febbraio per la bomba trovata a Porto Marghera. IL HAND Gli specialisti dell'esercito stanno lavorando al piano e domani saranno nuovamente a Mestre in via Torino e in altre zone per un nuovo sopralluogo. Prima di essere portato in Prefettura e presentato al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, dovrà essere valutato anche a livello "centrale" da uffici superiori a quelli degli artificieri veronesi. La bomba da disinnescare è sempre un ordigno da 500 libbre (250 chili) che contiene quasi 130 chili di tritolo ed è stata lanciata da un bombardiere americano durante la Seconda Guerra Mondiale. Ha ancora la spoletta armata. Ed è proprio lo spolettamento, cioè togliere il meccanismo che potrebbe far esplodere il tritolo, l'operazione più rischiosa e complicata che devono svolgere gli artificieri. Considerato il tempo trascorso da quando è stata lanciata, settant'anni, in questa bomba come in altre il rischio maggiore è rappresentato dall'instabilità del tritolo contenuto. Lo spolettamento quindi viene solitamente fatto con l'impiego di un piccolo robot guidato attraverso un tablet dagli artificieri che si trovano ad alcune centinaia di metri e riparati all'interno di un veicolo blindato Linee. Queste bombe hanno sempre due spolette. ENTI COINVOLTI. Una volta definito il piano in Prefettura vengono organizzate le riunioni che porteranno alla definizione del piano di gestione dell'evacuazione e la messa in sicurezza dell'area interessata. A febbraio l'area aveva un raggio di 1846 metri a partire dal punto dove era stata rinvenuta la bomba. In quell'occasione vennero evacuate 3500 persone. Per approntare il piano vennero impiegate quattrocento persone tra protezione civile, uomini dell'esercito, delle forze dell'ordine, della polizia locale e degli enti disaccorsi. A grandi linee anche in questa occasione saranno coinvolti questi enti interessati dall'operazione, coordinati dal prefetto Vittorio Zappalorto: Questura, Comune di Venezia, Polizia locale e Protezione Civile, Polizia Stradale, Polizia di Frontiera, Polizia Ferroviaria, Guardia di Finanza, Carabinieri, 8 Reggimento Guastatori Paracadutisti, Raggruppamento Subacquei e Incursori, Capitaneria di Porto, Vigili del Fuoco, Suem, Marina Militare, Provveditorato Opere Pubbliche del Triveneto, Trenitalia, RFI, Grandi Stazioni Autorità di Sistema Portuale, Regione del Veneto, Ente Zona Industriale, Enac, Enav, Anas, Veneto Strade, Confindustria, Save, Agenzia delle Dogane, Associazione Veneziana Albergatori, Confindustria. Come a febbraio saranno interrotti i servizi di fognatura, luce, acqua e gas, il trasporto pubblico bus e tram) e il transito di veicoli all'interno dell'area interdetta, il trasporto ferroviario da e per Venezia e forse lo spazio aereo di avvicinamento all'aeroporto Marco Polo. E il trasporto acquedotto in una parte della centro storico, se la bomba verrà fatta brillare. Stesse contromisure utili a febbraio per togliere la spoletta. a. jBL; Il cantiere di via Torino e il campus dove è stata trovata la bomba -tit\_org-

## Tamponi giù, frenano gli infetti Ma in intensiva ora sono in 5

[Marco Ballico]

Oltre mille in meno i test compiuti nelle ultime 24 ore; i nuovi positivi si fermano a quota 13 A livello provinciale Gorizia ha registrato a settembre l'incremento più alto; + 239 per cento IL REPORT Marco Ballico/TRIESTE è un quinto paziente con diagnosi Covid-19 ricoverato in terapia intensiva in Friuli Venezia Giulia, il dato più alto dal 3 maggio. E un terzo studente del Malignan! di Cervignano risultato positivo. La settimana si apre però con una frenata dei nuovi contagi sulle 24 ore, 13, e dei tamponi, 886. Niente di nuovo, peraltro. Il rallentamento dei test nel weekend è fisiologico in tutte le regioni e solo nei prossimi giorni sarà possibile capire il trend del Fvg dopo un prolungato periodo in cui l'incidenza del coronavirus in rapporto alle persone sottoposte per la prima volta al tampone è stata superiore alla media nel resto d'Italia. Pur con numeri piccoli, è Gorizia a far segnare l'incremento più alto a settembre. A fronte infatti di 36 contagi nell'intero mese di agosto, nei primi venti giorni di settembre si sono contati ulteriori 122 casi positivi (+ 239%). In sostanza, a contrarre infezione nelle ultime tre settimane in quella provincia sono stati quasi nove residenti ogni 10 mila. Settembre sta peraltro muovendo per tutti la curva all'insù. Tra casi di rientro dai paesi balcanici, richiedenti asilo, ripartenza delle scuole e un virus che è tornato a diffondersi all'interno dei nuclei familiari, anche se fortunatamente con minore gravità rispetto all'ondata di marzo e aprile, in Fvg siamo al + 62% rispetto ad agosto, con la provincia di Pordenone al +59,6% e quella di Udine al +42,7%. E Trieste, nonostante il coronavirus sia ricomparso nelle residenze per anziani, a evidenziare l'aumento più contenuto sia in termini di nuovi casi (92 dal primo al 20 settembre, erano stati 66 ad agosto) che di crescita sul mese precedente: +39,4%. La settimana che si è chiusa domenica 20 settembre ha messo in fila altri 220 positivi in Fvg, 14 in meno dei 234 del periodo 7-13 settembre. Il dato più significativo, quello del rapporto tra infezioni e persone controllate (6.986), è stato pari al 3,15%, riscontro più alto di quello nazionale (2,75%), ma che si è abbassato rispetto al 3,64% di sette giorni fa. Il +13 reso noto dal vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi porta il totale dei contagi da inizio emergenza a 4.390, di cui 1.571 a Trieste (+1), 1.435 a Udine (+11), 987 a Pordenone e 384 a Gorizia (+1), con l'aggiunta di 13 residenti fuori regione. Gli attualmente positivi sono invece 704 (+12 nelle ultime 24 ore), con 25 ricoveri complessivi (erano 297 nel picco del 29 marzo): ai cinque posti occupati in terapia intensiva se ne aggiungono altri 20 nei reparti delle malattie intensive delle strutture ospedaliere regionali. I totalmente guariti ammontano poi a 3.336 (+1), i clinicamente guariti sono 8 (+2) e le persone in isolamento 671 (+8). I deceduti rimangono 350, di cui 197 a Trieste, 77 a Udine, 69 a Pordenone e 7 a Gorizia. C'è infine il capitolo tamponi. Con la premessa che il bollettino della Protezione civile distingue tra un insieme che comprende anche quelli di controllo su persone che sono già entrate nella colonna dei contagiati da inizio emergenza e un altro con solo i casi testati, vale a dire il primo tampone per chi si ritiene possa avere contratto l'infezione, la scorsa settimana ne sono stati effettuati complessivamente 20.157, con una media giornaliera di 2.880. La settimana precedente ci si era fermati a 18.025 (2.575 al giorno). Nel bollettino di ieri gli 886 tamponi di giornata sono 1-183 meno di domenica. Il rapporto tra casi e tamponi, infine, si aggira attorno all'1,5%. CORONAVIRUS - IL CONTAGIO IN FVG Positivi da inizio epidemia Decessi Totale 4.390 - 13 Trieste Trieste 1. 571 (+1) Udine 1.384 (+1) Pordenone 987 ( ) Residenti fuori Fvg 13 (=) Attualmente positivi? Riaverati In terapia intensiva In isolamento Clinicamente guariti Totalmente guariti. 0 Tamponi eseguiti ultime 24 ore 888 (1.183 in meno rispetto al giorno prima) L'incremento del coronavirus nelle province Fvg Gorizia Pordenone MS) 1-31 AGOSTO 36\_ 99 CASI 1-20 SETTEMBRE 122 158 % SETTEMBRE/AGOSTO \_\_\_\_\_ 238,9\_ 59,6 USI SETTEMBRE OGNI 10 MILA ABITANTI \_\_\_\_\_ 8,8 5,1 Trieste 66 TS4 92 Fvg - 57ff 234 33, 4 3,9 è ' Nell somma sono compresi anche i contagi di ' fuori regione -tit\_org-

## Salvate il pino di Punta Sottile

[Nicolò Zuffi]

In agosto una violenta bufera ha abbattuto uno dei três pini che offrono ombra nella mezzaluna erbosa sul capo di punta Sottile. Un tempestivo intervento di volontari ha provveduto a ricoprire con poca terra le radici rimaste esposte. Ma a distanza di un mese il povero albero dimostra una chiara sofferenza con un generale avvizzimento, denunciato da un progressivo ingiallimento e caduta degli aghi. In un mondo in cui la Natura è sempre più aggredita dalle Muggia attività umane e ci sono incendi che mandano in fumo foreste grandi come intere regioni, sarebbe un segno di civiltà se qualcuno degli organismi preposti (Comune, Forestale, Protezione civile) provvedesse a rimettere in piedi questo storico albero, ancorarlo con opportuni tiranti, così da permettergli di rimettere nuove radici e alimentarsi, riprendendosi da questo choc. Non sarebbe certo un salvataggio con ritorno economico ma un gesto simbolico a dimostrazione della cura per il patrimonio verde, che ci dà vita. Nicolò Zuffi -tit\_org-

## **Benemerenza civica a Protezione civile e Casa di accoglienza**

[Mattia Tanzi]

COPIANO COPIANO Il Comune ha assegnato la benemerenza civica di S. Croce ai volontari della Protezione civile e alla Casa all'accoglienza alla vita "Cerabolini Vitali". Le benemerenze sono state assegnate all'unanimità - afferma il sindaco Andrea Itraleri - La Protezione civile hanno dato un fondamentale supporto nell'emergenza Covid. Hanno provveduto alla pulizia delle strade, alla riapertura del cimitero e della piazzola ecologica. Durante il lockdown si sono impegnati gratis nel fornire alle famiglie in difficoltà la spesa e i medicinali. Per la Protezione Civile ha ritirato la benemerenza il coordinatore Franco Sacchi alla presenza di tutti i volontari. La seconda benemerenza è stata assegnata alla Casa all'accoglienza alla vita che da tempo offre un sostegno alle famiglie e ai minori in difficoltà. E una comunità bene integrata - continua Itraleri - Partecipa a tutte le iniziative nel Comune e diversi bambini frequentano l'asilo e le scuole. Presto si amplierà ospitando altri minori. MATTIATANZI La consegna delle benemerenze civiche di Santa Croce -tit\_org-

## Covid-19, volontari a vigilare sul Palazzo comunale

[N. R.]

Golfo dei Poeti - Il quadro epidemiologico è caratterizzato da un progressivo aumento dei casi di Covid-19 nei residenti del Comune della Spezia che si riflette con l'aumento dei ricoveri nei reparti di media e alta intensità delle strutture ospedaliere della Asl 5, condizioni che richiedono l'adozione di ulteriori misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica. Questa la premessa della delibera con cui la giunta comunale di Lerici, guidata dal sindaco Leonardo Paoletti, ha deciso di avvalersi del contributo delle associazioni locali di volontariato, che agiscono sul territorio con finalità di protezione civile, per tutelare ulteriormente la salute generale dei dipendenti e della stessa cittadinanza, fruitrice dei servizi comunali, adoperandosi affinché sia assicurato un efficace controllo sugli accessi al Palazzo municipale, come si legge nell'atto. I volontari saranno presenti all'ingresso del Palazzo comunale sia durante l'orario di apertura degli uffici, sia nelle giornate di chiusura a pubblico per prestare attività di sorveglianza sugli accessi, garantendo il corretto distanziamento, limitando il formarsi di assembramenti e contribuendo così leggiamo - alla verifica sul corretto contingentamento degli ingressi. Pratica nelle mani dei vari responsabili dei servizi comunali, i quali, ciascuno per le proprie competenze, hanno adesso il compito di proporre alle associazioni forme di collaborazione, da disciplinare con apposite convenzioni, finalizzate alla sorveglianza e al controllo degli accessi al Comune.

## Elezioni comunali 2020 e referendum in Lombardia: effetto Covid, diserzione dalle urne - Cronaca

[Il Giorno]

Milano, 21 settembre 2020 - Effetto Covid, ma anche effetto referendum. Calaaaffluenza ai seggi della Lombardia. Probabilmente incide pesantemente il timore di assembramenti, ma sembra che il coronavirus spaventi di meno chi vota per il sindaco di chi esprime il suffragio per il referendum. Stando alle affluenze delle 23, infatti, nel primo giorno di urne aperte i lombardi che hanno ritirato la scheda della consultazione costituzionale sono stati il 39,7% circa, contro il 48,92% (alle 19 al 39,06%, mentre alle 12 al 16,18%) di quelli che si sono recati a decidere chi amminerà uno degli 84 comuni al rinnovo. Non solo Covid, dunque, ma anche disaffezione alla politica e la consapevolezza che questa volta rimane anche una mattinata, quella di oggi fino alle 15, per compiere il proprio dovere di elettori. Impietoso, nel campo referendario, il confronto con la consultazione del 4 dicembre 2016: a Milano città in una sola giornata si esprime il 71% degli aventi diritto. Ieri si era appena al 34%, contro una media della provincia più elevata: 40,6%. Poco. Al punto che il sindaco Giuseppe Sala ha provato a spiegarla con il coronavirus, uscendo dalla sezione del liceo Parini: "Affluenza bassa a causa della paura del Covid-19? Se tanto mi dà tanto è possibile. Obiettivamente i cittadini hanno ancora timore dei luoghi chiusi". Un ragionamento che funziona, però, solo in parte per le comunali, dove forse la prospettiva di decidere il livello di governo più vicino ai cittadini ha invogliato di più a battere la paura. Alle 23, l'affluenza per il referendum in Lombardia si è attestata al 39,01%, alle 19 al 30,93%, mentre alle 12 al 12,44%. Le misure di sicurezza anti-Covid: come si vota Per la prima volta nella storia della Repubblica accesso ai seggi e le procedure di voto sono state dettate da inedite misure anti-contagio. La prima operazione, in tempi di emergenza Covid, è stata la pulizia degli spazi, ripetuta oggi e lunedì. Martedì si procederà alla sanificazione finale in vista del ritorno degli studenti in aula mercoledì. Il Ministero dell'Interno ha chiesto a tutti i Comuni di agevolare il voto di anziani e persone in condizione di fragilità, categorie che avranno una sorta di corsia preferenziale per esprimere il voto senza stare troppo in coda. All'esterno dei seggi il controllo di code e distanziamento è in capo alle forze dell'ordine. Nei seggi sono disponibili i dispositivi di protezione individuale, cioè mascherine, guanti e gel per il seggio e una piccola scorta per gli elettori a cui, per esempio, sia caduta la mascherina che quindi non sia più utilizzabile. All'ingresso dei seggi non è prevista la misurazione della temperatura. Le matite copiative per esprimere la propria preferenza sulla riduzione o meno del numero di deputati e senatori saranno sanificate dopo ogni voto. La scheda elettorale dovrà essere inserita personalmente dall'elettore nell'urna. Il voto a domicilio Un'altra novità dettata dall'emergenza prevede il diritto di voto dal proprio domicilio per i pazienti in quarantena o isolamento fiduciario che ne hanno fatto richiesta. Tra loro anche l'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, in isolamento ad Arcore. A Milano sono stati 32. Il personale sanitario che si recherà nelle case di questi 32 milanesi che, pur non potendo lasciare il proprio domicilio vogliono votare, fa parte delle sezioni Covid organizzate negli ospedali Niguarda, San Raffaele, San Carlo, Policlinico e Sacco, sezioni formate da un presidente e due scrutatori, che si occuperanno sia di raccogliere il voto nei reparti che di uscire con un mezzo della Protezione civile. Il quesito del referendum Quanto al quesito referendario, gli elettori troveranno stampate sulla scheda le seguenti parole: Approvate il testo della legge costituzionale concernente modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari, approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n.240 del 12 ottobre 2019?. Votare sì significa confermare il taglio dei parlamentari da 945 a 600, votare no significa opporsi alla riforma voluta dal M5S. Non è quorum, il che vuol dire che l'opzione vincitrice sarà quella che otterrà un voto più dell'altra, a prescindere dall'affluenza nazionale. Elezioni per 84 municipi, al voto Lecco e Mantova Ottantaquattro Consigli comunali da rinnovare. Altrettanti sindaci da eleggere o rieleggere. In totale si tratta appena del 5,6 per cento del totale dei 1.506 municipi lombardi, e fra questi il 17,9 per cento sono dei centri maggiori

di quindicimila abitanti, 15 Comuni su 84. La schiacciante maggioranza delle amministrazioni al rinnovo, invece, 82,1 per cento, 69 su 84, è costituita da realtà territoriali che sono sotto la soglia dei 15mila abitanti. Due soltanto sono i capoluoghi di provincia che vanno al rinnovo, entrambi fin qui guidati dal centrosinistra. Lecco, dove uscente Virginio Brivio lascia posto a quattro diversi candidati, con la coalizione progressista ora divisa di fronte a un centrodestra unito e ai Cinque Stelle che corrono in solitudine, e Mantova.

**Milano** Nel Milanese sono 9 i Comuni al voto. Tra questi, ci sono 6 grossi Comuni con oltre 15mila abitanti interessati dalle amministrative: Bollate, Cologno Monzese, Corsico, Legnano, Parabiago e Segrate. A questi si aggiungono altri tre comuni più piccoli: Baranzate, Cuggiono e Vittuone. (AFFLUENZA, I CANDIDATI SINDACO E LE LISTE NEL MILANESE e NEL LEGNANESE)

**Bergamo** Sono 13 i Comuni al voto in provincia di Bergamo, tutti con una popolazione inferiore ai 15mila abitanti: Almè, Borgo di Terzo, Cene, Civate al Piano, Clusone, Colere, Fuipiano Valle Imagna, Gazzaniga, Mezzoldo, Oneta, Parzanica, Sorisole e Valleve. (AFFLUENZA, I CANDIDATI SINDACO E LE LISTE)

**Brescia** In provincia di Brescia sono 8 i Comuni al voto, due dei quali (Lonato del Garda e Rovato) contano oltre 15mila abitanti. Alle urne, dunque, andranno Capriano del Colle, Corte Franca, Lonato del Garda, Magasa, Quinzano d'Oglio, Roncadelle, Rovato e Travagliato. (AFFLUENZA, I CANDIDATI SINDACO E LE LISTE)

**Como** Sono 10 i Comuni al voto in provincia di Como, tutti con popolazione inferiore ai 15mila abitanti. Tra i paesi che dovranno eleggere il nuovo sindaco anche Campione d'Italia, exclave italiana in Svizzera, alle prese con una difficile situazione per via della crisi legata al casinò. Ecco dove si vota: Asso, Campione d'Italia, Casnate con Bernate, Domaso, Lambrugo, Lipomo, Montorfano, Plesio, Turate e Valsolda. (AFFLUENZA, I CANDIDATI SINDACO E LE LISTE)

**Cremona** Soltanto 3 i comuni al voto, tutti molto piccoli, in provincia di Cremona: Corte de' Frati, Persico Dosimo e Soncino. (AFFLUENZA, I CANDIDATI SINDACO E LE LISTE)

**Lecco** Nel Lecchese sono 7 i Comuni al voto, tra cui proprio Lecco, capoluogo di provincia. Gli altri sei paesi coinvolti contano meno di 15mila abitanti. Ecco dove si vota: Ballabio, Calco, Esino Lario, La Valletta Brianza, Lecco, Mandello Del Lario e Sueglio. (AFFLUENZA, I CANDIDATI SINDACO E LE LISTE)

**Lodi** Nel Lodigiano si vota solo in due Comuni, che contano poco più di 4000 abitanti in totale: Borgo San Giovanni e Santo Stefano Lodigiano. (AFFLUENZA, I CANDIDATI SINDACO E LE LISTE)

**Mantova** Nel Mantovano si vota in cinque Comuni: nel capoluogo Mantova, a Curtatone, Castel d'Ario, Monzambano e Viadana. (AFFLUENZA, I CANDIDATI SINDACO E LE LISTE)

**Pavia** Nel Pavese sono 8 i Comuni al voto. Due, Vigevano e Voghera, i comuni più grandi. Poi, Miradolo Terme, Pieve del Cairo, Pizzale, Silvano Pietra, Vellezzo Bellini e Vistarino. (AFFLUENZA, I CANDIDATI SINDACO E LE LISTE)

**Sondrio** In provincia di Sondrio sono 8 i Comuni al voto, tutti però molto piccoli: Cercino, Civo, Madesimo, Mazzo di Valtellina, Novate Mezzola, San Giacomo Filippo, Spriana e Talamona. (AFFLUENZA, I CANDIDATI SINDACO E LE LISTE)

**Varese** In provincia di Varese si vota in 11 Comuni, due dei quali (Saronno e Somma Lombardo) sono grossi centri con oltre 15mila abitanti. Poi, ci sono Casorate Sempione, Gemonio, Golasecca, Gorla Maggiore, Laveno-Mombello, Lonate Ceppino, Luino, Masciago Primo e Origgio. (AFFLUENZA, I CANDIDATI SINDACO E LE LISTE)

Riproduzione riservata

## Pagnona: la diga sarà abbassata. Il sindaco di Dervio: "Dopo 15 anni, le prime risposte"

[Redazione]

La Diga di Pagnona nel giorno dell'alluvione Entro il giugno del 2021 gli interventi di abbassamento e messa in sicurezza della diga di Pagnona

Cassinelli: Continueremo a vigilare su una vicenda oltremodo delicata LECCO

Almeno quindici anni sono passati dalle prime richieste di interventi e questa amministrazione comunale non può che domandarsi se ci sarebbero state differenze il 12 giugno del 2019 se la diga fosse stata adeguata. Il sindaco di Dervio, Stefano Cassinelli, torna a riaccendere attenzione sulla diga di Pagnona e sulla disastrosa alluvione che la scorsa estate ha colpito il comune lariano. Lo fa con carte alla mano, ovvero la risposta dell'Ufficio Dighe del Ministero delle Infrastrutture alla lettera nella quale il sindaco di Dervio chiedeva abbattimento della diga stessa, ritenendola un rischio per i propri concittadini. Un pericolo che non esitiamo a definire imminente sulla comunità di Dervio scriveva Cassinelli nella missiva, spedita lo scorso agosto agli enti competenti, puntando il dito su opere di messa in sicurezza che negli anni non sono mai state effettuate. Alcuni lavori di messa in sicurezza sono stati avviati ma interrotti quasi subito nel 2017 in seguito ad una piena.

Stefano Cassinelli Un giudizio palesemente infondato e non corretto secondo Ufficio Dighe che ha rassicurato sulla stabilità della struttura di Pagnona seppur considerando necessario adeguamento di un'opera progettata e realizzata con metodi e materiali di un secolo fa, ovvero vetusta. Del resto, fa notare il sindaco, è lo stesso Ufficio Dighe (si legge nella documentazione) ad aver effettuato numerosi solleciti nei confronti del concessionario/gestore Enel per un progetto di manutenzione straordinaria fin dal 2011. Ancor prima (2005) risale il progetto per adeguamento idraulico e strutturale della diga che prevedeva abbassamento della diga per declassarla a semplice opera di sbarramento. La suddetta proposta, tuttavia scrive Ufficio Dighe nella figura dell'ing. Vittorio Maugliani non ha mai avuto attuazione per volontà dello stesso gestore che dopo un lungo ripensamento alla fine ha optato per una scelta tecnica differente. Il progetto ora si farà: entro il 30 giugno del prossimo anno, la diga sarà parzialmente demolita, con abbassamento della soglia di sfioro (di un metro) e delle quote massime dell'invaso. Inoltre, da febbraio, sono in corso i lavori di ricostruzione della strada di accesso alla diga, che dovrebbero essere conclusi.

Emergenza e i tempi di comunicazione Per Cassinelli, intervento alla diga, non è unica soluzione al problema: è la manutenzione dei boschi da effettuare (di competenza della Regione), perché il legname portato a valle dall'acqua ha intasato le arcate del ponte della ferrovia in centro paese scatenando alluvione, ma soprattutto il sindaco di Dervio chiede prontezza immediata da parte del gestore e dell'ente preposto al controllo della diga, non solo negli interventi di manutenzione, ma affinché, in caso di emergenza, si agisca tempestivamente per la sicurezza dei cittadini. Alle 9 di quel giorno ricorda il sindaco ho chiamato la Protezione civile provinciale per avvisare delle condizioni del fiume, alle 9.31 mandavo loro la prima foto dell'esondazione in via Penati. Nessuna comunicazione è arrivata né a Comune né alla Provincia sulla situazione della diga, dove alle 6, leggiamo nella documentazione, era iniziato l'evento di piena. Un'immagine di Dervio nel giugno 2019 In mattinata una parte della popolazione di Dervio è stata evacuata; diverse ore dopo, alle 17 circa (a causa di difficoltà di accesso e con uso di imbragature e corde per spostarsi lungo il sentiero) il personale dell'ufficio dighe ha raggiunto la diga di Pagnona. Passata emergenza, ci siamo subito attivati per cercare di comprendere cause e soluzioni spiega Cassinelli voglio ringraziare la P

rocura e la Prefettura per interesse dimostrato e per la vicinanza alla popolazione di Dervio, ringrazio anche la Regione che, malgrado posizioni diverse su alcuni aspetti, non è una volta che non mi abbiano dato risposta. Posso garantire che non abbasserò la guardia di fronte ad una soluzione che permane oltremodo delicata. Scarica il PDF pagina



## Possibili forti temporali in arrivo anche nel Padovano: dichiarato lo stato di attenzione

[Redazione]

Riceviamo dalla Regione Veneto e pubblichiamo: Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto, ha emesso un nuovo avviso dichiarando lo stato di attenzione idrogeologica per possibili forti temporali dalle prime ore di martedì 22 settembre fino alla mattina di mercoledì 23 settembre, in riferimento ai seguenti bacini idrografici del Veneto: Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Po, Fissero-Tartaro-Canal Bianco e Basso Adige (province di Rovigo e Verona); Basso Brenta Bacchiglione (province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso); Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna (province di Venezia, Treviso e Padova); Livenza, Lemene e Tagliamento (province di Venezia e Treviso). Le previsioni meteo Arpav indicano fin dalle prime ore del mattino di martedì e nel resto della giornata, probabili varie fasi con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale specie su pianura e costa, ove non si escludono locali piogge intense, in qualche caso abbastanza insistenti e con quantitativi consistenti.

## **Senzatetto e pandemia: "Difficile aiutarli, ma la loro solitudine li ha preservati dai sintomi"**

[Redazione]

Il dormitorio di Bergamo, durante il lockdown, ha dovuto gestire diversamente la struttura per garantire uno spazio sicuro a coloro che purtroppo non hanno una fissa dimora. Il direttore della Caritas, don Roberto Trussardi, insieme all'operatore Lucio Rota, ci spiegano come è stato affrontato il periodo delicato e come è cambiata la situazione a oggi, mentre impariamo a convivere con il virus. Avete avuto problemi con la presenza o meno dei volontari o ce n'erano a sufficienza? Innanzitutto è bene sottolineare che i volontari gestiti dalla nostra struttura, sono di tutte le età. I ragazzi erano molto disponibili perché avevano molto tempo libero a disposizione dato che le scuole erano chiuse, gli anziani, invece, abbiamo preferito tenerli in casa perché erano maggiormente soggetti al pericolo. Sono rimasto molto contento dalla forza di volontà che hanno avuto i ragazzi nell'aiutare il Comune e la Protezione civile in un momento in cui la pandemia ha spaventato davvero tutti, creando momenti di terrore. Personalmente mi trovo meglio a interagire con i giovani, perché sono curiosi, sanno di non sapere molte cose, perciò fanno molte domande e di conseguenza sono io che imparo da loro. Ho riscontrato molti pregiudizi da coloro che hanno invece vissuto in altre epoche, molto probabilmente perché avranno avuto brutte esperienze, ma non giustifico la visione di alcuni di loro sui giovani, non è vero che sono dei nullafacenti e lo hanno dimostrato. Come è stata gestita la struttura durante la quarantena? Visto che nessuno poteva stare per strada, i servizi erano sufficienti? Nessun servizio è stato sospeso all'interno della nostra struttura. Il dormitorio è rimasto aperto sia di giorno che di notte, la mensa distribuiva i pasti sia per il pranzo che per la cena e ovviamente era chiusa perché bisognava rispettare le norme del lockdown. Il cibo era sufficiente, non è assolutamente esistito il problema della scarsità di risposte ai bisogni primari, anzi ne approfitto per ringraziare le molte aziende, produttive e non, tra cui Esselunga. Tutte hanno donato secondo le loro possibilità, poi a volte anche noi abbiamo provveduto a fare la spesa. Abbiamo aggiunto altri 32 posti letto grazie al dormitorio del Galgario, quindi tutto sommato non sono sorte problematiche legate alla mancanza di spazi. Ci sono state tensioni? I conflitti non sono mancati perché abbiamo ospitato persone che normalmente vivono per strada, che hanno la loro libertà e quindi molte volte rimangono da sole, di conseguenza per loro trovarsi a condividere lo spazio con persone sconosciute e con problematiche diverse non è stato affatto facile. Dal mio punto di vista, è normale che ci siano state delle discussioni, erano previste, anzi per me sono stati anche fin troppo bravi per aver passato insieme due mesi. È importante ricordare che noi abbiamo creato delle condizioni favorevoli in modo che i senzatetto non rimanessero per strada durante l'isolamento, ma non abbiamo mai obbligato nessuno. Per rendere il dormitorio e gli altri spazi di condivisione più sicuri, abbiamo collaborato con la Croce Rossa in modo che effettuasse dei controlli per evitare ulteriori contagi. Io e gli operatori siamo rimasti molto stupiti dal fatto che i clochard non avessero sintomi, ma abbiamo pensato che la situazione era così perché molti di loro non rimangono in compagnia. Oltre al Covid, i senzatetto potevano avere altre patologie, come avete gestito questa questione con il fatto che dovevano condividere gli spazi con altri? La presenza di altre patologie è stata prevista e presa in considerazione anche perché si sta parlando di persone che purtroppo non hanno il nostro stesso stile di vita, ma abbiamo cercato di gestire gli spazi garantendo il più possibile la sicurezza. La Croce Rossa, come ho già detto, effettuava controlli, e se vedeva qualcuno che era ferito a una gamba o altro suggeriva di andare al Pronto Soccorso, ma un conto è il suggerimento, un conto è la prescrizione di un medicinale, quest'ultima può farla solo un medico. Molte problematiche di salute sono legate al fegato e al cervello, perché molti si affidano all'alcool per distogliere la mente da continui pensieri negativi, quindi noi suggeriamo ai senzatetto, ogni qualvolta abbiamo la collaborazione con psicologi, di rivolgersi a loro, ma allo stesso momento non li possiamo obbligare. Da quando è finito il lockdown come e quanto è cambiata la situazione? Da quando è finito l'obbligo di rimanere in isolamento, non è cambiata molto la situazione rispetto al pre-pandemia, perché con l'arrivo dell'estate, nessuno dei senzatetto aveva

voglia di rimanere chiuso nel dormitorio rispettando dei vincoli come il divieto di bere o altro. Durante estate erano molti posti liberi in dormitorio, proprio perché era la voglia di riconquistare quella libertà che ha permesso loro di poter fare ciò che hanno sempre fatto. Prima il dormitorio era sempre aperto, ora invece lo è solo dalle 20 fino alle 8 di mattina, come è giusto che sia. La chiusura non è stata improvvisa, ma graduale, infatti invece di aprire direttamente alle 20 di sera, aprivamo alle 17, poi piano piano siamo tornati alla normalità. I senzatetto hanno mai raccontato la loro storia, i motivi per cui si trovano in questa situazione? Avete mai cercato di farli uscire dalla loro condizione? Certo ovviamente sono tutte persone che hanno incontrato molte preoccupazioni e tanti problemi: chi è stato cacciato di casa, chi ha problemi di tossicodipendenza e tanto altro. Le donne sono meno rispetto agli uomini, una ogni 10, ma anche loro sono in aumento negli ultimi anni. Sono persone che a me spezzano il cuore perché non vivono, sopravvivono: ormai hanno perso tutto nella vita, non hanno più nulla da perdere. Hanno accumulato veramente tanta amarezza. Allo stesso tempo, non ti nascondo che chi vuole migliorare la propria condizione lo può fare tranquillamente, perché noi offriamo gli strumenti, ma devono essere utilizzati in modo corretto. Certo chi ha vissuto 20 anni per strada non può pretendere che in un anno possa recuperare tutto, ma ci deve essere la forza di volontà, il coraggio e la determinazione: sono elementi che non devono mancare, altrimenti si rimarrà sempre in quello status. Noi non dobbiamo obbligare nessuno, ma offriamo volentieri gli strumenti a chi vuole ritornare a vivere. Leggi anche A 17 anni Volontario per un giorno alla mensa dei poveri: Non ho più smesso e ora è anche un amico Il progetto Un forno per offrire lavoro e pane ai poveri: idea di don Fausto è realtà grazie a Fondazione Ubi I Cappuccini La mensa dei poveri al tempo del Covid: Da 120 a 180 pasti al giorno, ora li portiamo noi Riproduzione riservata

## - Ballabio: partite poco dopo le ore 9 le operazioni di spoglio

[Redazione]

[ballabioelezioni]A Ballabio pochi minuti dopo le 9 sono entrati gli scrutatori e sono iniziate poco dopo le operazioni di spoglio. L'emergenza Covid impone delle restrizioni alla partecipazione pubblica e personale della Guardia di Finanza e della Protezione civile assicura lo svolgimento delle procedure nel rispetto delle norme.

## - Dervio: nel 2021 i lavori per l'abbassamento della diga. Il sindaco incalza gli enti preposti

[Redazione]

A poco più di un anno da quel 12 giugno 2019 che resterà a lungo, se non per sempre, nella memoria dei cittadini di Dervio, in una conferenza stampa convocata nella mattinata odierna il sindaco del paese Iariano Stefano Cassinelli ha reso noto le ultime novità sulla diga di Pagnona, tra cui l'avvio dei lavori di abbassamento nel 2021. Fin dalle ore immediatamente successive all'alluvione, infatti, l'amministrazione comunale si è attivata per cercare di comprendere le cause e trovare soluzioni per evitare il ripetersi in futuro di un avvenimento simile. "Dopo la prima lettera del 19 giugno 2019 - ha spiegato Cassinelli - sono seguite altre lettere, sopralluoghi e incontri in Prefettura, in Regione e con la Procura di Lecco. La questione della diga di Pagnona è stata in quest'anno una priorità assoluta del Comune. Per questo motivo, lo scorso 17 agosto abbiamo scritto un'ulteriore lettera all'Ufficio Dighe del Ministero delle Infrastrutture con cui abbiamo chiesto la demolizione della diga, una lettera dovuta all'esasperazione per non aver ancora ricevuto le risposte che volevamo". Una lettera che ha causato un'immediata reazione da parte dell'Ufficio Dighe, che ha portato a un incontro avvenuto il 18 settembre in Prefettura, dove è stata presentata una relazione di 27 pagine - a firma dell'Ingegnere Vittorio Maugliani - in cui sono state tra l'altro evidenziate tutte le criticità della diga di Pagnona. [Stefano\_Cassinelli] Il sindaco Stefano Cassinelli "La cosa secondo me più grave - ha aggiunto il sindaco - è che nella relazione la diga è definita vetusta svariate volte, e lo si diceva già nel 2005. Oggi sono passati 15 anni e io sono stufo di uscire in paese e sentirmi chiedere della diga dai cittadini, che sono giustamente preoccupati perché sono loro che hanno subito quello che è successo l'anno scorso. Per questo ho chiesto un'assunzione di responsabilità". L'Ufficio Dighe ha quindi prodotto una relazione dettagliata ed esaustiva, dalla quale - secondo Cassinelli - traspare anche una punta di arrabbiatura: in conclusione vi è infatti scritto che "per tutto quanto esposto, si ritiene che il Sindaco di Dervio Sig. Cassinelli, con la propria lettera del 17/08/2020, abbia annunciato senza reale fondamento un pericolo inesistente presso gli uffici e le autorità pubbliche in indirizzo, suscitando in maniera infondata un grave allarme". Nella relazione, però, l'Ufficio Dighe ha anche assicurato sulla tenuta della diga di Pagnona e ha escluso pericoli per la comunità di Dervio. Tuttavia, a breve partiranno gli interventi necessari per adeguare la struttura, rendendola di fatto meno vetusta di quanto non sia ora. "L'Ufficio Dighe ha assicurato e verbalizzato che entro il 30 giugno 2021 saranno fatti gli interventi di ammodernamento attesi da 16 anni" spiega Cassinelli. Ma in cosa consistono tali interventi? Nella fattispecie, la diga di Pagnona verrà abbassata di circa 3 metri, facendola diventare un'opera di sbarramento. "Ma la mia impressione è che l'ente gestore (Enel, ndr) abbia sempre messo l'aspetto economico davanti a ogni richiesta di intervento" ha precisato Cassinelli. "L'abbassamento ora non lo fanno per interesse verso Dervio, ma solo per adeguarsi alle attuali norme. Infatti, se la lasciassero alta così com'è ora, avrebbero costi in più, invece abbassandola, e quindi declassandola, avranno meno prescrizioni da dover rispettare. Insomma, loro semplicemente guadagneranno un po' meno rispetto a ora. Facendo alcuni calcoli sommari, dal 1923, quando è stata costruita, Enel ha guadagnato più di 1 miliardo dalla diga di Pagnona, ma al territorio non ha portato nulla. È legittimo che sia così, ma siccome guadagna tanto, Enel deve anche investire, per correttezza nei confronti della popolazione che vive nel territorio che viene sfruttato economicamente. Nella mia lettera all'Ufficio Dighe - ha aggiunto il primo cittadino di Dervio - ho scritto che si guarda di più al risultato economico che non alle opere che sono necessarie, ma quando sotto ci sono 3 mila abitanti questa non è una cosa da fare". Ma non è tutto. Nella relazione tecnica, infatti, sono espressi alcuni punti i che Cassinelli non esita a definire "preoccupanti". Nel capitolo intitolato "Il dissesto della galleria di scarico di mezzofondo" si legge infatti che "l'esercizio continuativo della galleria come opera di bypass delle portate del torrente Varrone ha comportato il passaggio nella galleria di portate con trasporto solido significativo causando numerosi danni alla struttura della galleria con fenomeni di erosione, sfondamento e asportazione. [...] L'erosione dei piedritti è

progredita fino a rimuoverecompletamente la porzione di muratura in pietrame e malta inferiore di entrambii piedritti ed a raggiungere i depositi terrigeni retrostanti. Questo ha comportato l'insorgere di un fenomeno di erosione progressiva con rimozione di materiale che ha iniziato a 'svuotare' i terreni retrostanti i piedritti con conseguente propagazione verso l'esterno e verso l'alto causando due piccoli sfondamenti in corrispondenza del versante, la cui evoluzione ha portato alla formazione di una voragine". Come ribadito più volte dai tecnici, in ogni caso questo non dovrebbe rappresentare un pericolo per la stabilità della diga stessa. C'è però un altro tema che Cassinelli ha voluto evidenziare: il 12 giugno 2019 né il Comune di Dervio né la Provincia di Lecco erano stati avvisati di quello che stava succedendo. Ricostruendo quella drammatica mattinata, infatti, il sindaco ha spiegato che - stando a quanto riportato anche nella relazione tecnica - l'evento di piena è iniziato alle ore 6 del mattino, fino ad arrivare alle 7 allo sfioro dalle luci di scarico e alle 9 al raggiungimento della quota di massimo livello invasivo. L'esondazione vera e propria è stata alle ore 10. Cassinelli alle 9 aveva chiamato Fabio Valsecchi della Protezione civile per alertarlo sulla situazione, e alle 9.31 - spiega il sindaco - ha mandato la prima fotografia di inizio esondazione in via Penati e alle 10 una fotografia della diga formata con i tronchi d'albero trascinati dalla corrente al ponte della ferrovia. "Nessuna comunicazione era arrivata dalle 6 del mattino al Comune per avvisare della situazione della diga. Chiaramente c'è un problema di avvisi che va a discapito della popolazione". Inoltre, si è poi appurato che quel giorno l'80% del bacino della diga di Pagnona era pieno di ghiaia e, di conseguenza, poteva contenere molta meno acqua di quello che avrebbe dovuto. Solo alle 17 del 12 giugno 2019 il gestore della diga e i tecnici dell'Ufficio Dighe sono riusciti a raggiungere la diga. "Voglio ringraziare la Procura, la Prefettura, la Provincia e la Regione che, nonostante abbiamo avuto visioni diverse, non hanno mai mancato di rispondere a una telefonata" ha aggiunto "Leggendo i documenti che avevo prima e quelli arrivati il 17 settembre, sono ancora più preoccupato. Io sono ignorante in materia, ma una diga non dovrebbe essere così. In ogni caso l'Ufficio Dighe ha garantito che la struttura non verrà giù. Mi rimangono tuttavia delle perplessità sulle modalità di segnalazione, credo che sarebbe necessario poter mettere delle sirene qua in paese che suonano quando c'è un'esondazione. Anche perché se dovesse cedere, l'onda di piena arriverebbe a Dervio in soli 14 minuti". Un fiume in piena è anche il sindaco Cassinelli: "Quel giorno mi avevano detto che era solo acqua, ma al ponte della ferrovia si era formato uno sbarramento con i tronchi d'albero. Se fosse stata solo acqua non ci sarebbero stati così tanti problemi. Anche la relazione del geologo di RFI sostiene che quella quantità di acqua non avrebbe provocato l'esondazione al ponte della ferrovia e che il problema sono stati i tronchi che l'hanno bloccato. È stata la mancanza di manutenzione del fiume, che dipende dalla Regione Lombardia, a provocare quello che è successo il 12 giugno 2019. Inoltre - ha aggiunto il borgomastro - il giorno prima il codice di preallarme era solo giallo. C'è solo un pluviometro sull'asse del Varrone, gli altri sono molto lontani". Un'altra richiesta avanzata all'Ufficio Dighe è che quando verranno fatte le prossime riunioni, dovrà essere invitato anche il comune di Dervio. "Abbiamo chiesto in maniera pressante interventi e risp

oste per la sicurezza della nostra gente" ha aggiunto Cassinelli. "Rimango preoccupato per i tempi degli interventi e per le problematiche evidenziate nella relazione. Non c'è stata una sola riunione in cui io non abbia fatto presente che la sicurezza di Dervio passa dalla sicurezza della diga e dalla rimozione degli alberi dal fiume. Questa amministrazione non accetterà mai restrizioni alla libertà dei derviesi, se l'area di esondazione è determinata dalla sola mancata manutenzione". Il primo cittadino di Dervio non ha risparmiato un'ultima provocazione nei confronti dell'Ufficio Dighe: "Se un sindaco che mette al primo posto la sicurezza dei suoi cittadini è considerato come uno che suscita allarme, aspetto una formale denuncia in merito".

## - Carnate: Pellegrini premia Protezione Civile, Alpini e Centro Ascolto per Covid

[Redazione]

Un grazie enorme certificato, nei confronti di chi si è speso con esemplare senso del dovere durante i momenti più difficili dell'emergenza Covid e nel lockdown in particolare. A consegnare gli attestati alla Protezione Civile e agli Alpini è stato nei giorni scorsi il senatore carnatese della Lega Emanuele Pellegrini, che si è congratulato di persona con le forze volontarie dei due corpi, indispensabili per far fronte alle necessità del periodo inatteso. [carnategrazie\_1][carnategrazie\_2] Diverse le attività che tute gialle e penne nere hanno saputo gestire con spirito di comunità e solidarietà nel momento più delicato per tutti, occupandosi della consegna dei pasti a domicilio, della spesa e dei medicinali, a beneficio dei carnatesi. Nei giorni precedenti lo stesso ringraziamento di Pellegrini era stato riservato anche ai volontari del giovane Centro di Ascolto, che ha iniziato la sua attività da pochi mesi. [carnategrazie\_3] Anche loro sono stati chiamati agli straordinari per gestire le numerose situazioni di disagio sociale segnalate nella fase più critica, che a Carnate come risaputo abbondavano già in tempi "tranquilli". "Grazie a chi durante l'emergenza ha dato il cuore per aiutare la comunità carnatese senza risparmiarsi. A loro un grazie è doveroso". Così il senatore Pellegrini, che ha riconosciuto e apprezzato il loro grande impegno.

## **- Aicurzio: AVPC Rio Vallone, attivato il corso per i volontari**

[Redazione]

L'AVPC Rio Vallone torna in campo con la sua annuale proposta di adesione al gruppo di volontariato. Un'offerta quest'anno articolata in sei incontri di tre ore ciascuno, da martedì 13 a sabato 24 ottobre. Lezioni durante le quali si approfondiranno il sistema della Protezione Civile in Lombardia, i ruoli del volontario e la gestione di un'emergenza con gli scenari di rischio e i compiti. Si avrà modo inoltre di approfondire le modalità delle operazioni in sicurezza, con i DPI e le attrezzature del lavoro necessarie, gli aspetti psicologici, per concludere con la gestione di una maxi emergenza. Il corso è strutturato in lezioni frontali e interattive, discussioni e attività pratiche e si terrà nella sede dell'associazione, ad Aicurzio in via Per Sulbiate Superiore 4. Il corso è gratuito e rivolto alle persone maggiorenni, con attestato finale di frequenza e qualifica a volontario di Protezione Civile. Per motivazioni di sicurezza Covid, i posti sono limitati. Per partecipare è necessario compilare l'iscrizione al seguente link.



## Milano, il voto in quarantena tra schede imbustate e infermieri-scrutatori

[Giovanna Maria Fagnani]

shadow Stampa Email Votare è un dovere. Mi arrabbio sempre moltissimo con gli astenuti e sono grato agli operatori che mi hanno permesso di votare qui, a casa, anche se richiederlo non è stato semplicissimo a livello burocratico. Comunque io, fossi stato al governo, non avrei riconvocato questo referendum così presto. Ci sono altre priorità in questo momento così delicato. Per esempio la scuola.... Lorenzo, 23 anni, e la sua compagna, 22, già da 26 giorni sono in quarantena per aver avuto contatti con una persona positiva. Anche il loro tampone lo era, ma stanno bene. Siamo entrambi asintomatici dice Lorenzo, che ieri ha votato nella sua cucina. Verso le 11.30 al citofono sotto gli occhi un po' preoccupati dei vicini ha suonato il Seggio mobile Covid dell'ospedale Niguarda. Ovvero Silvia Colombo, medico e presidente, e poi Francesco Imperato, infermiere qui nei panni dello scrutatore con Chiara Ceriotti, assistente sanitaria: tutti reclutati su base volontaria. Ieri sono partiti alle 10, con una lista di dieci elettori da visitare a domicilio, salita a 17 in serata. Ne hanno incontrati 14, toccando Milano, Settimo Milanese, Cesate, Lainate, Bollate, Arese. Il seggio, che ripartirà stamattina, si muove su un furgone della Protezione civile, scortato dalla polizia locale. Arrivati al domicilio, scrutatori e presidente salgono al pianerottolo con schede, timbro, matita, un tavolino pieghevole e due contenitori. In uno ci sono i dispositivi di sicurezza: camice monouso, doppi guanti, doppia mascherina, visiera, calzari, cuffia per i capelli. Quando l'elettore apre la porta, uno scrutatore lo identifica, poi entra nel suo appartamento. Quando ne uscirà con la scheda compilata e contenuta in una busta sigillata, potrà svestirsi e igienizzare matita e timbri. Le buste con la scheda elettorale saranno poi aperte nel seggio a Niguarda, sempre indossando tutte le protezioni. '); }Ieri la prima elettrice visitata era dubbiosa, temeva che il voto potesse essere manipolato, ma è stata rassicurata: tutto si svolge come nei veri seggi. Ieri a Milano erano in servizio cinque di queste unità mobili: oltre a quella di Niguarda anche quelle del San Carlo e San Paolo, del San Raffaele, del Policlinico e del Sacco. Dopo aver finito il giro a domicilio, unità di Niguarda ha fatto votare anche i degenti Covid ricoverati in ospedale. Si vedeva nei loro occhi il desiderio di votare, e questo è particolarmente bello in un momento così delicato spiega Silvia Colombo. È un'esperienza ancora in divenire, senza dubbio un po' faticosa per noi, ma abbiamo sentito di essere stati davvero utili. Ed è preziosa questa collaborazione fra istituzioni: ospedale, la Protezione civile, il Comune.

## Temporal forti a Monza e Brianza: allerta meteo di codice giallo della protezione civile

[Redazione]

Maltempo in arrivo a Monza e Brianza. La protezione civile di regione Lombardia ha diramato un'allerta meteo di criticità ordinaria - codice giallo, livello di pericolo 2 su 4 - per "rischio idrogeologico" e "rischio temporali forti". L'allerta parte alle 12 di martedì 22 settembre. "Un'ampia circolazione depressionaria centrata sulla Francia meridionale apporta sulla Lombardia tempo perturbato, con rovesci o temporali intermittenti tra oggi 21/09 e mercoledì 23/09, possibili su tutta la regione", si legge nel bollettino del Pirellone. "Dal pomeriggio di oggi 21/09 prevista media probabilità di temporali forti sull'Appennino pavese, in estensione nelle ore successive alle Prealpi centro-occidentali; dalle ore 20 circa di oggi è previsto l'interessamento della Pianura centro-occidentale, con prosecuzione nella prossima notte. Domani 22/09 - si legge nelle previsioni - si conferma una media probabilità di temporali forti, con estensione nel pomeriggio a Valchiavenna, Prealpi orientali e Pianura orientale. Dalla serata di domani 22/09 prevista l'intensificazione dei fenomeni a livello areale sui settori occidentali". "Mercoledì 23/09, persistenza di tempo perturbato, dal pomeriggio con tendenza a spostamento dei fenomeni più significativi, dapprima su Alpi e Prealpi e poi sui settori orientali, con progressivo esaurimento dal tardo pomeriggio-sera", conclude il bollettino.

Foto - L'allerta di regione Lombardia  
Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video.  
Spot  
Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

allerta meteo 22 settembre-2  
allerta meteo 22 settembre-2-2

## Allerta meteo: piogge e temporali in Fvg, criticità in pianura e costa

[Redazione]

Allerta gialla in regione, con precipitazioni, anche temporalesche, in tutto il Fvg a partire dalle 6 del mattino di domani, 22 settembre, fino all'amezzanotte. Criticità concentrate principalmente su pianura bassa e costa, specialmente nella "zona C", che comprende il Goriziano e il Gradese. Così riporta l'allerta della Protezione civile diramata in data odierna. Situazione attuale Sull'Europa centrale è presente un campo di alta pressione, da lunedì però inizierà ad avvicinarsi una depressione da ovest e sulla regione affluiranno correnti meridionali, che saranno progressivamente più umide e da martedì anche molto più instabili. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Previsioni meteo Oggi probabili locali piogge in genere deboli e qualche rovescio. Domani probabili rovesci o temporali sparsi con piogge anche abbondanti. Su bassa pianura e costa, specie verso il Veneto, sarà possibile qualche temporale più forte con piogge localmente intense. Mercoledì piogge sparse da moderate ad abbondanti, con probabili locali temporali e piogge più intense.

## **Meteo, da domani stato di attenzione per forti temporali in Veneto**

[Redazione]

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto, ha emesso un nuovo avviso dichiarando lo stato di attenzione idrogeologica per possibili forti temporali dalle prime ore di martedì 22 settembre fino alla mattina di mercoledì 23 settembre, in riferimento ai seguenti bacini idrografici del Veneto: Po, Fissero-Tartaro-Canal Bianco e Basso Adige (province di Rovigo e Verona); Basso Brenta Bacchiglione (province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso); Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna (province di Venezia, Treviso e Padova); Livenza, Lemene e Tagliamento (province di Venezia e Treviso). Le previsioni meteo Arpav indicano fin dalle prime ore del mattino di martedì e nel resto della giornata, probabili varie fasi con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale specie su pianura e costa, ove non si escludono locali piogge intense, in qualche caso abbastanza insistenti e con quantitativi consistenti.

Maltempo | Temporalì | Stato di Attenzione | Protezione civile | Veneto

[Redazione]

## Cercatore di funghi scomparso: vane le ricerche nella giornata di lunedì

[Redazione]

Approfondimenti Va a funghi e scompare nel nulla: ricerche in corso 20 settembre 2020 Fungaiolo scomparso: continuano le ricerche 21 settembre 2020 Ancora negative le ricerche dei soccorritori del cercatore di funghi di cui non si hanno più notizie da domenica, quando non si è più presentato all'appuntamento con il fratello al rifugio Campolongo a Rotzo. Le ricerche iniziate ieri e proseguite oggi vengono coordinate dall'unità di comando locale dei Vigili del fuoco dove operano gli operatori TAS (topografia applicata al soccorso) assegnano le zone di ricerche e scaricano le tracce GPS delle zone battute. Nella giornata di lunedì sono stati oltre 50 i soccorritori tra vigili del fuoco, soccorso alpino, carabinieri forestali, protezione civile, che suddivisi in più squadre hanno cercato il 58 enne di Arzignano soprattutto nella zona di malga Fratte. Questa mattina sono state effettuate due ricerche aeree con elicottero dei vigili del fuoco Drago 71 del reparto volo di Venezia e quello del SUEM. In azione anche i gruppi cinofili dei vigili del fuoco e del soccorso alpino. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

## **CANALE/ Inaugurati nuovi mezzi per il 38 anniversario dei Volontari ambulanza Roero**

[Redazione]

CUNEO CRONACA - La Pubblica Assistenza Anpas Var, Volontari Ambulanza Roero di Canale organizza per sabato 26 settembre alle 20.30, presso il Palagiovani Base 190 a Canale, una cena sociale, nel rispetto delle normative di sicurezza anti Covid, per festeggiare il 38 anniversario di fondazione. Il programma della giornata prevede alle 18.30 la funzione religiosa nella Chiesa di San Vittore a Canale, al termine della quale verranno inaugurati un nuovo automezzo attrezzato per il trasporto delle persone disabili e un ambulanza per il soccorso. Durante la cena sociale verranno consegnati i riconoscimenti ai soci benemeriti. Var di Canale può contare sull'impegno di 136 volontari, di cui 28 donne. Nel solo 2019 i Volontari Ambulanza Roero hanno svolto 6.222 servizi divisi fra emergenza 118, servizi di trasporto ordinari a mezzo ambulanza quali ad esempio per dialisi e terapie, trasporti interospedalieri, accompagnamenti per visite anche con mezzi attrezzati al trasporto disabili e assistenza a eventi e manifestazioni. L'Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) Comitato Regionale Piemonte rappresenta oggi 82 associazioni di volontariato con 9 sezioni distaccate, 10mila volontari (di cui 3.829 donne), 5.904 soci, 492 dipendenti, di cui 62 amministrativi che, con 430 autoambulanze, 211 automezzi per il trasporto disabili, 237 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile e 5 imbarcazioni, svolgono annualmente 520.967 servizi con una percorrenza complessiva di oltre 17 milioni di chilometri. VIDEO

## Traffico in tilt sulla Cossato Valle Mosso per un abete sulla carreggiata

[Redazione]

Intorno alle 9,30 la strada provinciale 232 variante (Cossato a Valle Mosso) è caduto un abete che ha invaso la carreggiata, nelle vicinanze della galleria della Volpe. Traffico bloccato per i lavori di taglio e rimozione. Sono intervenuti gli uomini della Protezione civile sezione animali selvatiche che erano di passaggio. Da loro infatti è partita la chiamata ai Vigili del Fuoco, ai Carabinieri e al personale della provincia per l'intervento risolutivo e la viabilità. [ico\_author] f.f.



## **Il Leo Club chiude l'anno sociale: donazioni e solidarietà a diverse associazioni biellesi**

[Redazione]

CHIUSURA ANNO SOCIALE DEL LEO CLUB BIELLA Venerdì 18 settembre si è svolta la consueta cena di Consegna Service del LeoClub Biella, presso la storica sede del Circolo Sociale Biellese a conclusione dell'anno lionistico 2019-20. In tale occasione, è stato consegnato quanto raccolto dalle attività benefiche svolte durante l'anno ad alcune associazioni che operano nel territorio, con le quali il Club nel corso dell'anno ha avuto il piacere di instaurare un rapporto di collaborazione. L'intero ricavato delle attività svolte dal Club è stato donato alla Croce Rossa Italiana sezione di Biella, alla Domus Laetitia di Sagliano Micca, a Famillando, ad A.I.A.S. (Associazione Italiana Assistenza Spastici) e all'associazione Amici Dell'Ospedale di Biella per la realizzazione e installazione di finestre virtuali, un sistema di schermi finalizzati a far sentire meno isolati i pazienti del reparto di rianimazione. Nonostante l'anno difficile sono stati portati a termine tutti gli obiettivi prefissati e a partire da settembre i soci del Club torneranno al lavoro con numerose nuove iniziative finalizzate ad aiutare le famiglie in difficoltà economica a causa dell'attuale emergenza sanitaria. Un grande ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di tali servizi e alla Protezione Civile di Biella, la quale ha donato al Club un riconoscimento recante una mascherina tricolore per il prezioso aiuto offerto durante i mesi della pandemia di Covid-19. [ico\_author] comunicato - f.f.

## Piogge e temporali, allerta gialla in sei regioni

[Redazione]

[xmaltempo\_] Roma, 21 set. area depressionaria, attualmente centrata sulla Francia, continuerà nei prossimi giorni a convogliare impulsi instabili verso l'Italia determinando una fase di moderato maltempo, con precipitazioni anche a carattere temporalesco, specie sulle regioni settentrionali e su quelle centrali del versante tirrenico. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte, alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra estende il precedente. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, martedì 22 settembre, precipitazioni sparse, a prevalente carattere temporalesco, su Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Toscana. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, 22 settembre, allerta gialla sul Lazio, parte di Toscana, Umbria, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. (Adnkronos) Please follow and like us: [tO4laAAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

**Allerta meteo da domani: forti temporali in arrivo in Polesine**

*L'avviso del Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto*

*[Redazione]*

VENETO - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto, ha emesso un nuovo avviso dichiarando lo stato di attenzione idrogeologica per possibili forti temporali dalle prime ore di martedì 22 settembre fino alla mattina di mercoledì 23 settembre, in riferimento ai seguenti bacini idrografici del Veneto.- Po, Fissero-Tartaro-Canal Bianco e Basso Adige (province di Rovigo e Verona);- Basso Brenta Bacchiglione (province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso);- Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna (province di Venezia, Treviso e Padova);- Livenza, Lemene e Tagliamento (province di Venezia e Treviso).Le previsioni meteo Arpav indicano fin dalle prime ore del mattino di martedì e nel resto della giornata, probabili varie fasi con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale specie su pianura e costa, ove non si escludono locali piogge intense, in qualche caso abbastanza insistenti e con quantitativi consistenti.

## TGVerona.it - Maltempo: Stato di attenzione in Veneto

[Redazione]

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto, ha emesso un nuovo avviso dichiarando lo stato di attenzione idrogeologica per possibili forti temporali dalle prime ore di martedì 22 settembre fino alla mattina di mercoledì 23 settembre, in riferimento ai seguenti bacini idrografici del Veneto: Po, Fissero-Tartaro-Canal Bianco e Basso Adige (province di Rovigo e Verona); Basso Brenta -Bacchiglione (province di Padova, Vicenza, Verona, Venezia e Treviso); Basso Piave, Sile e Bacino scolante in laguna (province di Venezia, Treviso e Padova); Livenza, Lemene e Tagliamento (province di Venezia e Treviso).Le previsioni meteo Arpav indicano "fin dalle prime ore del mattino di martedì e nel resto della giornata, probabili varie fasi con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale specie su pianura e costa, ove non si escludono locali piogge intense, in qualche caso abbastanza insistenti e con quantitativi consistenti".